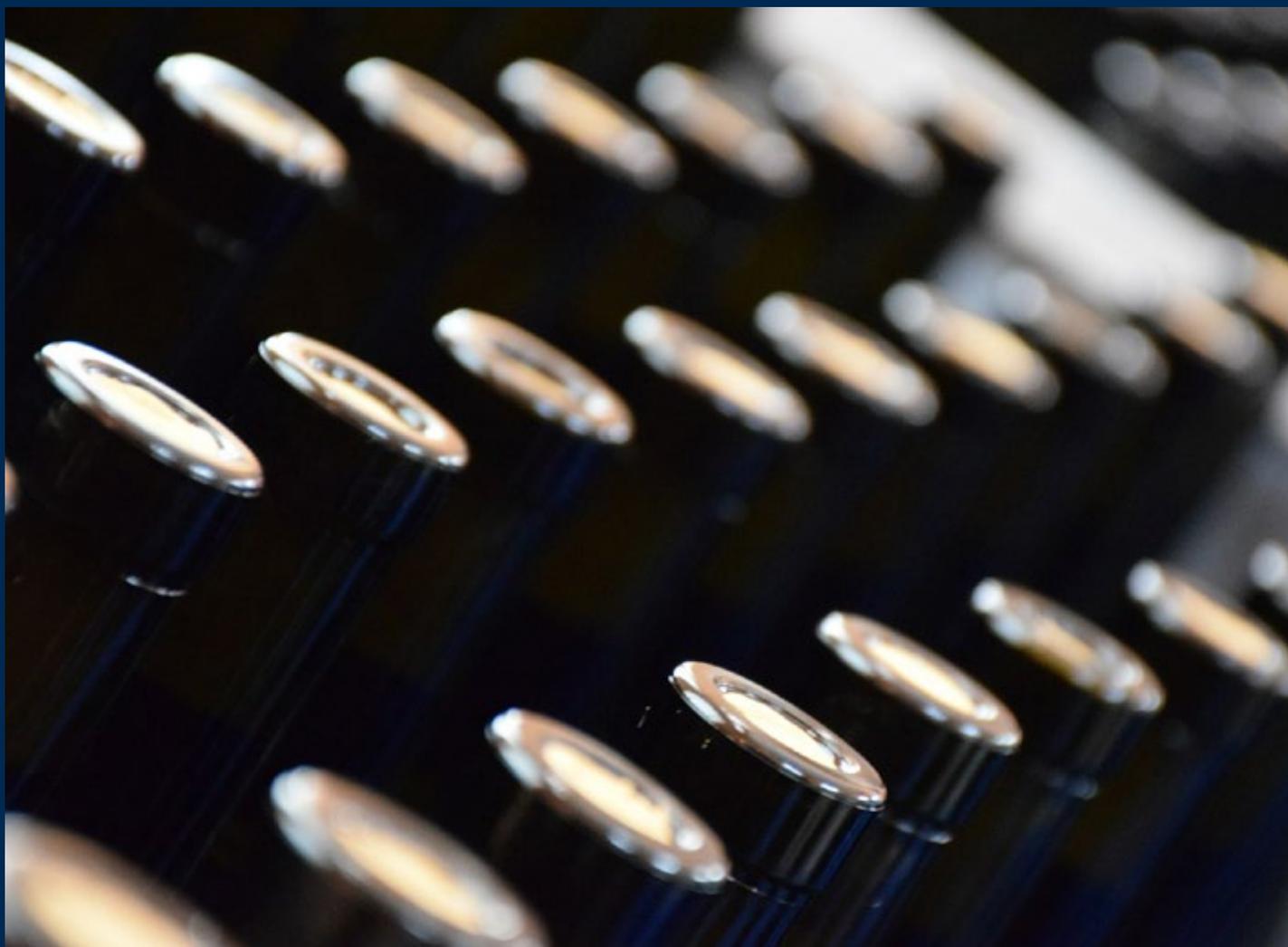




trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



EXPORT MONDIALE DA RECORD. MA OIV AVVERTE: "IL 2022? UN'INCOGNITA"

ENOTURISMO

Il Sud e le Isole tra le mete più ambite: la Sicilia conquista il terzo posto. Il sondaggio Vinitaly-Nomisma

ABRUZZO

Per Casauria si avvicina la Docg. Il passo successivo? La nascita del Consorzio di tutela

FOCUS

Seconda edizione per L'Arte in Cucina condotto da Nifular Addati. Ogni lunedì su Gambero Rosso Channel

NUOVA ZELANDA

Quasi il 100% dei vigneti è sostenibile. Obiettivo 2050: la neutralità carbonica

PROSECCO

Il Consorzio della Docg compie 60 anni. Bortolomiol: "Stop crescita a volume. Il futuro è il valore"



Lo scatto vincente dell'Errazuriz Wine Photographer of the Year

Un vignaiolo borgognone chino a raccogliere le potature, mentre tutto intorno la natura fa il suo corso. È questo lo scatto che si è aggiudicato il Premio Errazuriz Wine Photographer of the Year della fotografa Jon Wyand. L'immagine, il cui titolo è "Gathering prunings on Corton Hill", è stata scattata in una frizzante giornata invernale a Montagne de Corton Hill nella Côte de Beaune. Proprio lì dove le gelate primaverili dello scorso anno hanno fatto diminuire le rese di oltre il 70%.

Il premio Errazuriz Wine Photographer of the Year è una delle categorie più attese alla cerimonia di Pink Lady Food Photographer of the Year che è andato in scena lo scorso martedì a Londra. **Tra le vincitrici, c'è anche la fotografa italiana Marina Spironetti, che si è aggiudicata la sottocategoria Place per l'immagine "Architecture And Wine", scattata nell'azienda vinicola Antinori nel Chianti Classico.** Mentre per la categoria Produce ha vinto la statunitense Suzanne Becker Bronk con l'immagine "On Ice", che mostra l'utilizzo del ghiaccio secco per inibire l'inizio della fermentazione a Caldwell Vineyard, in Napa Valley. La mostra con le foto dei finalisti 2022 sarà ospitata dalla Royal Photographic Society di Bristol, una delle società fotografiche più antiche del mondo, e sarà visitabile dal 20 novembre al 12 dicembre 2022.

Per vedere tutti i finalisti

www.pinkladyfoodphotographeroftheyear.com/finalists-gallery-2022

foto: Jon Wyand - Errazuriz Wine Photographer of the Year

AGROALIMENTARE. Nel quarto trimestre 2021 rallenta il Pil agricolo. Bene l'industria delle bevande: birra e vino sugli scudi



Luci e ombre nel quarto trimestre del 2021 per il settore agroalimentare, a guardare i principali indicatori macroeconomici. Come già avvenuto nel terzo trimestre, secondo il Bollettino del CreaAgritrend, a livello congiunturale, cresce il valore aggiunto di industria (1,1%) e servizi (0,4%), mentre scende dello 0,6% quello agricolo rispetto al trimestre precedente. Su base annua, a fronte di una crescita del Pil nazionale del 6,2% (+0,6% tra quarto e terzo trimestre), l'agricoltura perde lo 0,6%.

PRODUZIONE. Considerando l'indice della produzione dell'industria alimentare, il quarto trimestre 2021 mostra un aumento del 6,7% rispetto a un anno prima, con un picco a novembre. Quasi tutti i comparti sono in positivo. In controtendenza il comparto della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (-3,9 punti). Per quanto riguarda, l'industria delle bevande, l'indice mostra una crescita del 16% sullo stesso periodo del 2020, con un picco di 23,5 punti nel mese di novembre.

Un risultato, come spiega il Crea, dovuto alle ottime performance della produzione di vino e birra. La produzione di vini da uve, in particolare, porta a casa un +3,2% annuo.

FATTURATO. Gli indici del fatturato di industria alimentare e bevande segnano variazioni positive sia sul mercato estero sia su quello interno. Il fatturato dell'industria alimentare segna +13% con +18% sui mercati esteri; quello delle bevande cresce, rispettivamente, di 19 e di 15 punti. L'indice dei prezzi alla produzione cresce sul mercato interno di 6,4 punti in un anno. L'indice dei prezzi alla produzione delle bevande cresce di circa 1 punto per l'aumento sul mercato interno, mentre decresce su quello estero.

SCAMBI. Nel quarto trimestre 2021 le esportazioni agroalimentari italiane superano i 13,75 miliardi di euro (+11,2% sul IV trimestre 2020). Ancora in aumento anche le importazioni (+24,5% sullo stesso trimestre di un anno prima e +14% sul trimestre precedente). L'aumento riguarda tutti i principali clienti. Supera i 20 punti l'aumento verso Spagna, Paesi Bassi, Belgio e Polonia. Tra i principali clienti, la crescita minore si registra verso il Regno Unito (+2,7%). Le vendite all'estero di vino, principale comparto di esportazione dell'agroalimentare italiano, crescono in valore (+6,9%), sebbene in misura più contenuta rispetto al trimestre precedente.

BILANCIO. L'analisi di CreaAgritrend sul medio periodo evidenzia alcuni aspetti. Il settore agricolo ha subito meno oscillazioni nel valore aggiunto che si è mantenuto, in ogni caso, su livello per lo più negativi rispetto agli anni precedenti, con l'occupazione scesa in tutti i trimestri del 2020 per poi risalire nel primo semestre 2021. Nell'ultimo trimestre dello scorso anno, il settore agroalimentare non è riuscito ancora ad assorbire l'impatto registrato nello stesso trimestre 2020. Considerando l'industria alimentare, il settore ha "osteggiato in modo costante l'impatto della crisi sanitaria nel biennio 2020-21", mostrando una tendenza negativa circoscritta ai mesi del lockdown del 2020. Il settore delle bevande è risultato più instabile perché legato all'export estero nei mesi delle chiusure, mentre negli ultimi mesi 2020 e in tutto il 2021 c'è stata una ripresa.

SENTIMENT. Tra gli addetti all'agroalimentare, sulla base dei dati raccolti su Twitter tra il 13 dicembre 2021 e il 21 marzo 2022, emerge una lieve flessione (-1%) del clima di fiducia nei confronti del settore, probabilmente legata sia alla vasta diffusione della variante omicron in tutta Europa sia al conflitto tra Russia e Ucraina, con ripercussioni sulle economie di tutti i Paesi. Emerge, in ogni caso, una prevalenza dei giudizi positivi e molto positivi (66%) rispetto ai negativi e molto negativi (32%).

MIPAAF. Pubblicato bando per Contratti di filiera. Disponibili 1,2 miliardi di euro



Firmato a dicembre scorso dal ministro per le Politiche agricole, Stefano Patuanelli, è stato finalmente pubblicato il V bando per i Contratti di filiera agroalimentare, finanziati con una dotazione di 1,2 miliardi di euro tramite il fondo investimenti complementari al Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza. Beneficiarie sono le imprese che producono, raccolgono, trasformano e commercializzano prodotti agricoli e agroalimentari, assieme alle imprese che forniscono mezzi di produzione. **Necessaria la sottoscrizione di un accordo di filiera, in ambito territoriale multi-regionale** che sia finalizzato, come sottolinea il Mipaaf, alla realizzazione di un programma integrato interprofessionale e di rilevanza nazionale. Lungo l'elenco degli investimenti ammessi: attivi materiali e attivi immateriali connessi alla produzione agricola primaria; trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli; trasformazione di prodotti agricoli in prodotti agroalimentari; partecipazione ai regimi di qualità e misure promozionali a favore dei prodotti agricoli; organizzazione e partecipazione a concorsi, fiere o mostre; progetti di ricerca e sviluppo; partecipazione a fiere e investimenti per produrre energia da fonti rinnovabili effettuati da imprese di trasformazione.

Risulteranno ammessi alle agevolazioni i Contratti di filiera con importi tra 4 e 50 milioni di euro. Le forme di agevolazione sono il contributo in conto capitale e il finanziamento agevolato, subordinate alla concessione di un finanziamento bancario. "Assieme ad Agrisolare, progettualità da 1,5 miliardi di euro già in fase avanzata, e ai progetti per la resilienza del settore irriguo" ha ricordato Patuanelli "i contratti di filiera rappresentano un'importante occasione per l'agricoltura italiana. Il Pnrr procederà con lo sviluppo della logistica e con ulteriori misure per l'innovazione e la meccanizzazione". Il Mipaaf ha annunciato che con successivi avvisi saranno a disposizione ulteriori risorse per i Distretti del cibo e per i settori ittico e forestale.

Link: www.politicheagricole.it/V_bando_Contratti_Filiera



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2022



Cascina San Vincenzo
Valpolicella Ripasso '19
PASQUA

In Veneto più precisamente in Valpolicella sorge l'azienda Pasqua. L'azienda nata nel 1925, oggi è gestita da Umberto e i figli Riccardo ed Alessandro e si estende su oltre 300 ettari di vigneti di proprietà. Con Marco Sabellico assaggiamo la Cascina San Vincenzo Valpolicella Ripasso '19. Dal colore rubino brillante, al naso è ricco di frutti rossi maturi di ciliegia e marasca, con note balsamiche di erbe officinali, note di cioccolato e sfumature floreali e di vaniglia. Al palato è polposo, pieno, profondo, verticale, con un finale all'insegna dei frutti rossi e delle spezie. Ottimo in abbinamento a carni rosse, stufati, arrostiti, formaggi stagionati, ma anche con un piatto di pappardelle con sugo di cinghiale.

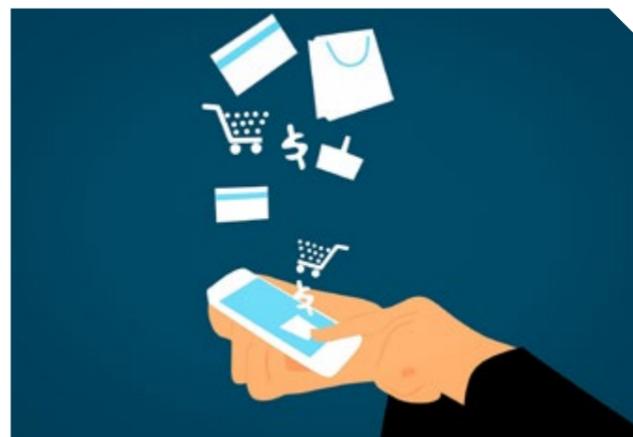
Visita il sito: www.pasqua.it/

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/CcQFSfZqxN/

E-COMMERCE. Il food&beverage cresce nel 2021 e raggiunge 2,2 miliardi di euro. Pesa l'incognita russa. Lo studio dell'Osservatorio export digitale

La pandemia è stato uno straordinario acceleratore per lo sviluppo del canale e-commerce. E il Politecnico di Milano ha tracciato un bilancio economico del mercato nel 2021 attraverso l'Osservatorio export digitale, da cui emerge l'eccezionalità della performance del comparto. L'export digitale italiano di beni di consumo diretto (tramite sito, marketplace o siti di vendite private) o intermediato (attraverso retailer online) è cresciuto del 15%, toccando i 15,5 miliardi di euro, con un peso pari al 9% dell'export complessivo italiano. I settori più importanti sono il fashion (8,6 miliardi, 56%), il food (2,2 miliardi, 14%) e l'arredamento (1,2 miliardo, 7%). Elettronica, cosmetica, cartoleria, giochi, articoli sportivi e gli altri comparti valgono complessivamente il 23% dell'export digitale b2c, ma singolarmente hanno un peso marginale.

Per quanto riguarda il food, l'Osservatorio export digitale rileva come siano stati raggiunti i 2,2 miliardi di euro **grazie a un incremento delle vendite del 14%, che indica un progresso della crescita complessiva (+10%), ma anche un rallentamento della percentuale di aumento dopo l'exploit del 2020 (+46%)**. Le previsioni iniziali per il 2022 si stanno rivelando "troppo ottimistiche anche a causa delle ripercussioni della guerra in atto tra Russia e Ucraina", ha dichiarato **Lucia Tajoli**, responsabile scientifico dell'Osservatorio export digitale. E un'eventuale totale interruzione delle esportazioni digitali verso il mercato russo, nello scenario più pessimistico, potrebbe portare a una perdita di circa 430 milioni di euro di esportazioni b2c. Oltre l'80% di questo valore è riconducibile al fashion, mentre il restante 20% si divide tra food & beverage e arredamento. "L'incertezza internazionale potrebbe favorire la regionalizzazione delle catene globali del valore" spiega il direttore **Riccardo Mangiaracina** "cioè una riconfigurazione delle attività produttive all'interno di alcune macroaree, il cui il digitale può avere un ruolo cruciale per agevolare il rientro delle imprese, aumentare la competitività delle aziende e aiutare l'incontro tra la domanda offerta di fornitori idonei attraverso le piattaforme digitali b2b e b2c".



E-commerce b2c Italia (2021)

Fashion	8,6 mld euro
Food&bverage	2,2 mld euro
Arredamento	1,2 mld euro

fonte: Osservatorio export digitale

L'Osservatorio ha anche elaborato un indicatore per identificare i Paesi di maggiore interesse per l'export digitale italiano, sviluppando un ranking che ordina i mercati in ordine decrescente di interesse per l'Italia. Ai primi posti si trovano Stati Uniti, Svizzera, Germania e Francia. Gli stessi Paesi, anche se in ordine leggermente diverso, che sono ai primi quattro posti della classifica dei maggiori importatori dell'export italiano. Interessante, secondo l'Osservatorio, notare come la Danimarca, ad esempio, sia a pari merito con la Cina, al quinto posto, anche se, nella classifica dei Paesi importatori dell'export italiano, non compaia neppure nelle prime 17 posizioni. "L'internazionalizzazione attraverso canali digitali rappresenta un'importante opportunità di crescita per le Pmi italiane" sottolinea **Tommaso Vallone**, ricercatore dell'Osservatorio export digitale.

La Toscana finanzia bando per piattaforma agroalimentare

La Regione Toscana mette a disposizione un milione di euro per un bando destinato a finanziare la realizzazione di una piattaforma logistica e digitale per e-commerce di prodotti agroalimentari. Basato sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027, sarà pubblicato entro la metà del luglio prossimo. L'obiettivo, come ha spiegato l'assessora all'Agricoltura, Stefania Saccardi, è la promozione delle aree dei distretti rurali e biologici, riconosciuti con le leggi regionali 17 del 2017 e 51 del 2019.

Il finanziamento potrà essere utilizzato per creare una nuova piattaforma oppure per migliorarne una già esistente. Ammessi interventi per realizzare servizi di logistica funzionali alla piattaforma. **L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto a copertura delle spese per investimento sostenute per gli interventi di progetto, che potranno avere natura immateriale e materiale.** La domanda dovrà essere presentata dal soggetto referente di uno o più distretti rurali o biologici (distretti che potranno aggregarsi per presentare una domanda unica). Sarà, quindi, necessaria una Rete di imprese che sarà il soggetto beneficiario del contributo e dovrà essere costituita per almeno il 50% da imprese agricole e/o agroalimentari.

ENOTURISMO. Il Sud tra le mete più ambite: balzo della Sicilia. L'analisi dell'Osservatorio Vinality-Nomisma



Maggio, è tempo di enoturismo. Ma quali sono mete preferite dagli italiani per la nuova stagione? **La Toscana si conferma la destinazione più ambita dai winelover, seguita dal Piemonte e dalla Sicilia.** Quest'ultima protagonista di un balzo nelle preferenze con tre posizioni guadagnate nell'ultimo triennio. Lo dice un estratto della ricerca "Gli italiani e il vino", realizzata nel 2022 dall'Osservatorio Vinality-Nomisma Wine Monitor, secondo cui è in forte crescita l'appeal degli italiani per le mete al Sud e Isole, mentre calano leggermente le preferenze verso le destinazioni classiche, a partire dalla Toscana (dal 27% al 24% secondo il campione rappresentativo intervistato), ma anche Piemonte, Veneto e Trentino-Alto Adige. Per contro, la campagna siciliana cresce dal 7% al 10%, e migliorano anche Puglia, Sardegna e Campania.

Al di là del luogo di destinazione, l'indagine di Vinality, evidenzia come il turismo del vino rimanga una motivazione forte di vacanza anche dopo la pandemia: lo scorso anno circa un italiano su quattro ha avuto almeno un'esperienza enoturistica, mentre **3 intervistati su 4 esprimono la volontà di fare per quest'anno un'escursione o una vacanza tra le vigne, con un altro 7% che l'ha già programmata.** Dato, quest'ultimo, addirittura migliorato rispetto a tre anni fa, quindi al periodo pre-lockdown. Insieme al turismo del vino, crescono anche gli acquisti direttamente dal produttore: una scelta abituale per il 21% degli italiani, al secondo posto tra le preferenze dei consumatori dietro alla Gdo (48%) e davanti alle enoteche (13%), che hanno perso quote di mercato a vantaggio dell'e-commerce (6% vs 1% nel 2019).



#stappacongamberorosso VINI D'ITALIA 2022



A.A. Gewürztraminer V. Kastelaz '20 ELENA WALCH

In Alto Adige più precisamente a Termene troviamo la cantina di Elena Walch. L'azienda della famiglia Walch è gestita da Elena e le figlie Julia e Karoline e si estende oggi su 60 ettari in coltivazione, dove spiccano i due vigneti Castel Ringberg a Caldaro e Kastelaz a Termeno. Con Marco Sabellico assaggiamo l' A.A. Gewürztraminer V. Kastelaz '20. Dal colore paglierino brillante con riflessi dorati, al naso è intenso, ricco di note floreali, con note di frutta tropicale, spezie come zenzero, noce moscata e chiodi garofano. Al palato è intenso, ricco, secco, morbido, con un finale lungo ricco di frutta tropicale, erbe aromatiche e spezie. Ottimo con pesce affumicato, piatti speziati, ma anche con dei tortelli di zucca.

Visita il sito: www.elenawalch.com/it/

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/CcxzpQPqAQH/

FOCUS

ABRUZZO. Casauria verso la Docg. Poi si lavorerà al Consorzio

a cura di Gianluca Atzeni

Passi avanti più rapidi per la nascita della Docg Casauria, dal 2006 sottozona del Montepulciano d'Abruzzo Doc. Dopo l'audizione pubblica dei primi di aprile, il dossier è ora in Comitato vini Mipaaf, che potrebbe dare l'ok per la vendemmia 2022. Soddisfatta l'associazione Casauria Docg, nata tre anni fa in rappresentanza di un centinaio di produttori e una ventina di cantine per accelerare un iter partito nel 2017. Il presidente **Concezio Marulli** si dice fiducioso per questo passo avanti e si augura di rivendicare la Docg già dall'annata 2022, dopo 13 vendemmie dalla creazione della sottozona del Pescara.

LA PRODUZIONE. Sul fronte produttivo, crescono sia ettari sia imbottigliamenti. Nel 2021, è di 35 ettari la superficie rivendicata: "Negli ultimi 6 anni" spiega Marulli "è cresciuta del 35%, mentre l'imbottigliamento ha raggiunto 200mila bottiglie nel 2020, ha subito un calo nel 2021 per l'onda lunga del Covid e nel 2022 dovrebbe raggiungere 250-300mila bottiglie". Per questo areale vinicolo d'Abruzzo è un chiaro segnale della volontà delle imprese (Pmi e cooperative) di riscoprire il territorio: "Negli anni Trenta" racconta "la stazione ferroviaria di Torre dei Passeri era il crocevia delle spedizioni delle uve pregiatissime e dei vini prodotti nel territorio della sottozona".

I MERCATI. Il distretto guarda sia all'Italia sia all'estero. Come rac-



conta Marulli, le cantine che fanno da traino dal punto di vista commerciale, pur essendo presenti in tutti i mercati mondiali, vendono soprattutto in Canada e Usa. "Il nostro posizionamento" osserva "è sicuramente nella fascia più alta dei vini regionali e i produttori dedicano le loro migliori etichette a questa denominazione. Vendono in Horeca e non sono presenti in Gdo ma trovano spazio online". Il prezzo medio di vendita è di circa 25 euro a bottiglia.

IL DISCIPLINARE. Le regole produttive restano fedeli alla sottozona. **La scelta strategica più importante è eliminare il nome del vitigno proponendo "Casauria Docg" e non "Montepulciano d'Abruzzo Casauria"**. "I produttori vogliono puntare su una forte identificazione territoriale", sottolinea il presidente, ricordando che l'imbottigliamento sarà obbligatorio in zona. Un clone specifico di uva Montepulciano e una resa di 90 quintali/ettaro saranno la base per l'innalzamento della qualità di questi vigneti di collina, costantemente sotto l'azione dei venti.

Le origini del nome

Il toponimo "Casauria" fu reso celebre nel Medioevo dal fatto che il territorio che identificava fu scelto per la costruzione del monastero di San Clemente a Casauria, per volere dell'imperatore Ludovico II che acquistò le terre nell'871.

IL CONSORZIO. L'ok alla Docg consentirebbe alle imprese di rafforzare promozione e marketing di territorio, facendo nascere un Consorzio. Intanto, diverse aziende potrebbero aderire a breve all'associazione (come La Valentina o Valle Reale). "Le potenzialità di una brand action attorno alla Docg sono molto alte", rileva Marulli. In squadra ci sono imprese bio e sostenibili: "In futuro non possiamo che immaginare un protocollo di filiera teso alla certificazione della sostenibilità di tutti i vini", conclude il presidente, che confida anche nell'enoturismo: il binomio tra vino e la vicina Costa dei Trabocchi rappresentano un mix vincente che negli ultimi due anni ha portato le strutture al tutto esaurito.

LA SUA ECCELLENZA È
DIVENTATA UN CANONE.
LA SUA SEMPLICITÀ
È UN SIMBOLO DI
PERFEZIONE. SIAMO
ORGOGLIOSI DI
PRODURRE UN
VALPOLICELLA
SUPERIORE COSÌ.



LA BANDINA

Valpolicella Superiore raccolto a mano

Jenula Sant'Antonio
FAMIGLIA CASTAGNEDI



trebicchieri
2022

TERRE DI PISA. Ok dalla Regione al nuovo disciplinare: ecco quali sono le modifiche

Via libera della Regione Toscana alla modifica del disciplinare di produzione del vino Doc Terre di Pisa. L'istanza avanzata dal Consorzio vini Terre di Pisa, proposta alla giunta dalla vicepresidente e assessora all'agricoltura, Stefania Saccardi, ha avuto parere favorevole. **La principale modifica del disciplinare è l'inserimento di tre nuove tipologie (Terre di Pisa bianco, rosato e Vermentino)** e della menzione tradizionale Riserva per il vino Doc Terre di Pisa rosso, in aggiunta alle tipologie già presenti (Terre di Pisa rosso e Terre di Pisa Sangiovese).

Tra le altre proposte di modifica: una revisione della base ampelografica (composizione delle varietà dei vitigni utilizzabili);

si aggiorna la zona di produzione delle uve a seguito della fusione di quattro Comuni (che hanno dato origine ai Comuni di Crespina-Lorenzana e Lari-Casciana Terme); aumenta la resa di uva a ettaro e diminuisce la gradazione alcolica minima naturale delle uve; viene riformulata la normativa sulle operazioni di vinificazione ed imbottigliamento; si modifica il periodo di invecchiamento dei vini e vengono integrate le disposizioni concernenti le caratteristiche dei vini al consumo, l'etichettatura e il confezionamento; infine, è proposto l'inserimento facoltativo del termine geografico più ampio "Toscana" in etichetta. La documentazione sarà inviata al Mipaaf, all'analisi del Comitato vini.

MALTEMPO. Piogge al nord. E sui vigneti dell'Oltrepò arriva anche la grandine

Assieme alla pioggia tanto attesa su tutto il nord Italia, dopo mesi di siccità invernale (-73% di precipitazioni sul 2021), è arrivata anche la grandine che ha colpito in particolare il distretto vitivinicolo dell'Oltrepò Pavese.

Lo segnala la Coldiretti Lombardia che si è attivata per effettuare accertamenti tecnici dopo un fenomeno grandinigeno registrato il 25 aprile. Le zone colpite dai chicchi di ghiaccio sono i vigneti nei territori dei comuni di Montù Beccaria e di Rovescala. Le piogge degli scorsi giorni hanno fatto risalire il livello dei grandi laghi che registrano percentuali di riempimento che vanno dal 14,7% di quello di Como al 27% dell'Iseo fino al 34% del Lago Maggiore, secondo il monitoraggio della Coldiretti.



FEDERDOC. Annunciato l'ingresso in Fondazione Symbola

Federdoc entra in Fondazione Symbola in qualità di componente sostenitore. L'intesa è fondata sulla condivisione dei valori fondanti di Symbola: qualità innovazione, bellezza, sostenibilità, legami col territorio e comunità.

"Questa collaborazione" ha affermato il presidente Federdoc **Riccardo Ricci Curbastro** "porta il mondo della produzione dei vini a denominazione nell'universo di una realtà, quella di Symbola, che tutela la qualità del Made in Italy con una visione lungimirante e rigorosamente applicata ai principi di sostenibilità ambientale e green economy. Come federazione



siamo da tempo impegnati in questa direzione, attraverso azioni di sostegno e supporto verso le nostre Denominazioni di origine". Un lavoro portato avanti con lo sviluppo dello standard di certificazione Equalitas, fortemente voluta dalla stessa Federdoc, che ora si arricchisce di questo ulteriore step dell'alleanza con Symbola e dei suoi valori. "Il vino è un formidabile ambasciatore di questa Italia nel mondo. Quella di Federdoc" ha sottolineato il presidente della Fondazione Ermete Realacci "è una sfida per la sostenibilità che guarda al futuro: un'Italia che fa l'Italia è la chiave per rafforzare la nostra economia".

Addio a Franco Allegrini, pioniere dell'Amarone



Il mondo del vino piange la scomparsa di Franco Allegrini, tra i più importanti innovatori nel mondo dell'Amarone. Enologo pioniere nella sperimentazione a tutto campo dell'uva corvina, Allegrini (65 anni) ha contribuito a individuare, assieme al professor Roberto Ferrarini, le migliori condizioni per la conservazione delle uve per Amarone e Recioto, costruendo con un gruppo di produttori il Centro di appassimento "Terre di Fumane".

Generoso, curioso e diretto, era molto apprezzato a livello internazionale. Nel 1983 raccolse l'eredità del padre Giovanni che ha portato avanti coi fratelli Walter e Marilisa. Ora, la sua eredità sarà portata avanti dai figli Francesco, Giovanni e Matteo.

VINI&SCIENZA

La serenditipia può aiutare la scienza?



La chiave per affrontare con successo le sfide del nostro tempo è investire nell'intelligenza delle persone e nell'educazione. Anche perché nessun scienziato ha in tasca tutte le risposte ed il suo primo imperativo dovrebbe essere quello socratico: "sapere di non sapere". Nell'aprile del 2020, sull'onda del Covid-19, l'Università di Yale ha proposto un nuovo corso online dal titolo "Capire la ricerca medica: il tuo amico su Facebook non ha ragione". Nel giro di qualche ora gli iscritti erano oltre 10.000. Tanta voglia di capire quindi, ma non solo.

La scienza sembra uscire bene da questo periodo di emergenza sanitaria: il linguaggio è stato prevalentemente tecnico e le competenze sono tornate al centro, dopo un passato recente di post verità, di ultrasemplificazione ed irrisione degli esperti. Nel frattempo, il rapporto tra scienza e politica si è intensificato anche se l'inclusione della scienza nel processo politico non è ancora un passaggio naturale. Perché si esita a tirare dentro la scienza? Difficile pensare che questo sia solo il risultato di linguaggi distanti. Qualcosa di nuovo si è comunque messo in moto: la consapevolezza di quanto sia necessario un nuovo paradigma di comunicazione sui temi scientifici. L'espressione serendipità lega intimamente da un punto di vista concettuale ed anche metodologico le due culture, attraverso il ruolo svolto dall'intuizione. L'intuizione o la serendipità è la fuga, il volo che porta il poeta in un paese incantato, mentre il poema è il resoconto del viaggio di ritorno con il tesoro. Anche **per la cultura scientifica, l'intuizione è il primum movens, senza il quale non ci sarebbe prodotto scientifico di valore.** Ma la strada è faticosa, come il viaggio del poeta dal paese fatato. Non è forse una serendipità la scoperta del CRISPR- Cas 9, proteina utilizzata dai batteri per difendersi dai virus e che è oggi utilizzata con successo nel genome editing per tagliare i filamenti del Dna che si vogliono modificare? Sul fronte della formazione, questo significa che, prima di promuovere collaborazioni tra esperti di discipline diverse e la scrittura di libri in équipe, l'università dovrebbe continuare a curarsi della buona salute delle singole discipline e della buona qualità degli studiosi che le professano. Come diceva Toraldo Di Francia: "Non bisogna fare soltanto una tecnologia a misura d'uomo, ma anche uomini ed intellettuali a misura di tecnologia".

– **Attilio Scienza**, Ordinario di Viticoltura Università degli Studi di Milano

VENDEMMIA. Da nuovo Piano controlli Icqrf "rischio aumento burocrazia". Cia Fvg chiede tavolo sindacale regionale e deroghe per le Pmi

Il nuovo piano dei controlli per i vini Doc e Igt rischia di complicare la burocrazia sia per i coltivatori di uve sia per i produttori di vino. L'avvertimento arriva dalla Cia Friuli-Venezia Giulia attraverso il presidente regionale dell'associazione, **Franco Clementin**, che paventa il rischio di una nuova tempesta burocratica. Diversi i punti sotto accusa del recente decreto con cui l'Icqrf (ispettorato repressione frodi del Mipaaf) ha modificato il piano dei controlli.

Per quanto riguarda le verifiche in vigneto, il Mipaaf ha chiesto un maggiore impegno con controlli ispettivi durante la maturazione e la raccolta dei grappoli: "Qualora, dopo l'applicazione di opportune tolleranze, dovessero emergere valori di resa non compatibili coi disciplinari, verrebbero imposte azioni correttive fino all'impossibilità di utilizzare la Doc", avverte Clementin. Inoltre, il 30% delle verifiche deve svolgersi durante la vendemmia, con almeno il 5% di controlli nelle Doc e il 3% nelle Igt da effettuare senza alcun preavviso al produttore. "Oggetto del controllo saranno la tracciabilità dei carichi e delle pesate, la qualità delle uve, le operazioni enologiche, la coerenza dei quantitativi coi carichi risultanti dal registro telematico o dai documenti giustificativi", aggiunge il presidente di Cia Fvg, parlando di ulteriori carichi burocratici, particolarmente pesanti per le piccole aziende e di inevitabili rincari dei costi



dei controlli che sono in carico ai produttori.

Due le richieste del sindacato agricolo: da un lato, l'esonero per le Pmi dal Piano dei controlli e, dall'altro, l'apertura di un tavolo regionale a livello di organizzazioni professionali per discutere il problema e fare pressione su Governo e Regione invitandoli allo "snellimento e alla ragionevolezza".

TV. Torna L'Arte in Cucina: la seconda edizione su Gambero Rosso Channel

Su Gambero Rosso Channel al via la seconda serie dell'Arte in Cucina, il programma condotto da Nilufar Addati.

Dodici puntate per scoprire le connessioni tra due mondi, che si guardano con interesse, e si influenzano a vicenda.

A Nilufar il compito di incontrare l'artista e fargli raccontare di sé e della sua opera, prima di "rubargli" uno spunto o un elemento utile a ispirare una ricetta. In cucina, infatti, sarà proprio Nilufar a cimentarsi per prima. Poi toccherà allo chef di turno, chiamato a realizzare un piatto partendo dal medesimo spunto. Chiude il cerchio il vino, con l'abbinamento del calice giusto e la visita in cantina presso le aziende coinvolte.

L'idea dell'Arte in Cucina - che ha esordito cinque anni fa in libreria, con il libro dell'artista toscano Domenico Montefor-



Roma. Undici le cantine coinvolte: Gozzelino; Colle Massari; Castello di Cigognola; San Felice; San Salvatore 1988; Ridolfi; Lunae Bosoni; Rotari; Pighin; San Michele e Ventiventi.

Per maggiori dettagli www.gamberorosso.it

te, poi diventato una collana - è una sorta di gioco nato tra colleghi d'arte, protagonisti di quello che possiamo definire un cenacolo artistico-culinario. Si parte il 2 maggio alle 21.30 su Gambero Rosso Channel (Sky 133 e 415) e poi a seguire tutti i lunedì sempre alla stessa ora.

Tra i protagonisti, l'artista Christian Balzano "in abbinamento" a Nino Salvatore dell'Osteria a' Pagliai di Seravezza; Pietro Ubaldi insieme a Simone Cipriani del ristorante l'Essenziale di Firenze; Jago insieme a Floriano Pellegrino del Bros' di Lecce; Stefano Bombardieri con Giulio Terrinoni del ristorante Per Me di

E-COMMERCE. Tannico porta in Italia le vendite dei vini di Bordeaux en primeur

Tannico diventa il primo e-commerce italiano che dà la possibilità di acquistare en primeur i vini degli Châteaux di Bordeaux. A partire da maggio (a Milano in anteprima dal 26 aprile) e fino alla fine di giugno, infatti, sul sito e sull'app dell'enoteca digitale sarà possibile acquistare i vini francesi ancora in barrique. Un sistema nato nel 18esimo secolo tra i commercianti di Bordeaux che prevede l'acquisto di vino 18-24 mesi prima che venga imbottigliato. In questo modo, appassionati e collezionisti possono garantirsi

in anticipo la disponibilità di alcuni dei vini più ricercati al mondo, a un prezzo competitivo (15-20% in meno) rispetto al loro valore al momento dell'ingresso sul mercato. Per oltre 200 anni, la vendita en primeur è stata riservata solamente ai commercianti di vino inglesi. Soltanto a partire dagli anni Ottanta, si è deciso di aprire la Place de Bordeaux anche ai clienti privati. **Per Tannico l'opportunità è arrivata grazie a VALAP, la società francese di e-commerce di vino di cui il gruppo ha acquisi-**

to una quota di maggioranza lo scorso anno. Lafite Rothschild, Château Margaux, Château Mangot, Mouton Rothschild, Haut-Brion, Château Cheval Blanc sono solo alcuni dei grandi Châteaux tra i quali Tannico seleziona i vini da acquistare in anteprima. Una possibilità di investire in un mercato, quello del Fine Wine Investing, spesso più sicuro di altri. Secondo Forbes "tra luglio 2001 e luglio 2021, il Liv-ex - ovvero il benchmark per il mercato dei vini pregiati - è cresciuto del 270,7%".

CLOSURE. Labrenta acquisisce l'azienda portoghese Anacorks.

Il gruppo italiano Labrenta, con base a Breganze (Vicenza), specializzata in soluzioni di chiusura per il settore wine&spirits, rileva il 100% dell'impresa portoghese Anacorks, specializzata nella produzione di tappi in sughero naturale per distillati. "Abbiamo iniziato a lavorare il sughero 51 anni fa ma, oggi più che mai, lo riteniamo un materiale estremamente attuale e sostenibile" afferma **Gianni Tagliapietra**, ad di Labrenta "Pensiamo che il trend attuale porterà il sughero naturale a essere sempre più apprezzato e utilizzato nel settore degli spirits per i prodotti premium, per questo quella di Anacorks è un'acquisizione strategica". L'azienda portoghese fondata nel 1998 a Lobão, nel Nord del paese, ha chiuso il 2021 con un fatturato di circa 3 milioni di euro e conta su due siti pro-

duttivi, ai quali si aggiungerà un terzo stabilimento entro l'estate, così da supportare la crescita nei mercati di Messico, Stati Uniti, Regno Unito, Sudafrica e Singapore. L'acquisizione è uno dei tasselli fondamentali dell'importante piano di internazionalizzazione e verticalizzazione intrapreso da Labrenta, che oggi presenta due siti produttivi nelle Americhe (Brasile e Messico) oltre al polo produttivo di Breganze. **L'obiettivo è superare i 30 milioni di euro di fatturato entro la fine dell'anno.** Dopo l'exploit nei mercati americani ed europei del 2021, che aveva portato il gruppo vicentino a raddoppiare il fatturato rispetto all'anno precedente, nel primo trimestre 2022 si conferma un trend di ulteriore crescita, registrando un aumento di oltre il 60%.

ANAM CARA
PHILOSOPHY OF IMAGE

MICHELE PICCOLO

STARRING
VIRNA TOPPI

ANDREA OFFREDI

A FILM BY
CARLO GUTTADAURO

GENIUS MOVES THE WORLD

A tribute to Antonio Canova



Powered by



PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO

www.prosecco.wine



WATCH THE
TRAILER

EVENTI. I giovani vignaioli si incontrano a Francavilla Fontana

Sarà Francavilla Fontana (Brindisi) a ospitare i prossimi 29 e 30 maggio l'evento "Storie di giovani vignaioli", che prevede banchi d'assaggio, laboratori e approfondimenti a tema vino. **La manifestazione è al suo esordio e per questa prima edizione accoglierà 41 produttori under 40 provenienti dal sud dell'Italia:** Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. In degustazione ci saranno oltre 200 etichette. La cornice sarà quella del Castello Imperiali, dove si terrà l'atteso convegno dal titolo "I giovani vignaioli e le sfide dei mercati". Gli organizzatori hanno previsto una due giorni che dovrebbe condurre il pubblico in un viaggio intorno alle eccellenze enologiche nate dai giovani produttori, che metteranno in vendita le etichette in degustazione. Ci sarà spazio anche all'arte figulina, con le postazioni dei vignaioli allestite con i manufatti della ceramica d'uso prodotti a Grottaglie, città delle ceramiche. Prevista anche un'area food, aperta dalle 12 alle 21 con i prodotti del territorio.

Storie di giovani vignaioli è organizzato da K2O2 Eventi, col patrocinio del Comune di Francavilla Fontana, della Comunità Slow Food per la valorizzazione della ceramica d'uso grottagliese, Aeroporti di Puglia e del Consiglio regionale della Puglia. All'evento collaborano anche l'Istituto alberghiero Mediterraneo di Pulsano e Maruggio. Gli ingressi saranno consentiti in base alla normativa sanitaria vigente nei giorni dell'evento.

Info: www.giovanivignaioli.it

supervisione editoriale

Paolo Cuccia

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Cesare Pillon,

Attilio Scienza

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

FINO ALL'8 MAGGIO

❖ VINUM ALBA

Alba (Cuneo)

www.vinumalba.com/

FINO ALL'8 MAGGIO

❖ A TUTTO TEROLDEGO TRENINO

LUNGO LA STRADA DEI VINI

E DEI SAPORI

www.tastetrentino.it/

atuttoteroldego

FINO AL 18 GIUGNO

❖ IL SABATO DEL PRODUTTORE

Scanzorosciate (Bergamo)

Consorzio Moscato di

Scanzo

via Martinengo Colleoni, 38

dalle 14 alle 18

www.consorziomoscatoDISCANZO.it

www.consorziomoscatoDISCANZO.it

29 APRILE

❖ GIORNATE ALTOATESINE DEL PINOT NERO

Egna e Montagna (Bolzano)

fino al 2 maggio

blauburgunder.it

30 APRILE

❖ CORVINA MANIFESTO - ANTEPRIMA DEL CHIARETTO DI BARDOLINO

Bardolino (Verona)

fino al 1 maggio

bardolino.com

2 MAGGIO

❖ STAPPA CON GAMBERO ROSSO

Consorzio Capriano del Colle

1) Capriano del Colle Rosso

Ris. '19

2) Capriano del Colle Rosso

Ris. '19

3) Capriano del Colle Rosso

Ris. '16

sui canali social del

Gambero Rosso

4 MAGGIO

❖ STAPPA CON GAMBERO ROSSO

Tenuta di Valgiano

Colline Lucchesi Tenuta di

Valgiano '16

sui canali social del

Gambero Rosso

6 MAGGIO

❖ FESTA DEL RUCHE'

Castagnole Monferrato

(Asti)

tenuta la Mercantile

fino all'8 maggio

ilruche.it/festa-2022

7 MAGGIO

❖ NIZZA E' BARBERA

Nizza Monferrato (Asti)

fino all'8 maggio

www.nizzaebarbera.wine/

8 MAGGIO

❖ EVOLUZIONE NATURALE

Grottaglie (Taranto)

Antico convento

dei Cappuccini

fino al 9 maggio

evoluzionenaturale.org

9 MAGGIO

❖ ROSSO MORELLINO SCANSANO

(Grosseto)

www.consorziomorellino.it

9 MAGGIO

❖ LA GRANDE BELLEZZA

Firenze

B-roof Grand Hotel Baglioni

dalle 17 alle 22

winescritic.com

13 MAGGIO

❖ DI FREISA IN FREISA

Chieri (Torino)

fino al 15 maggio

freisadichieri.com

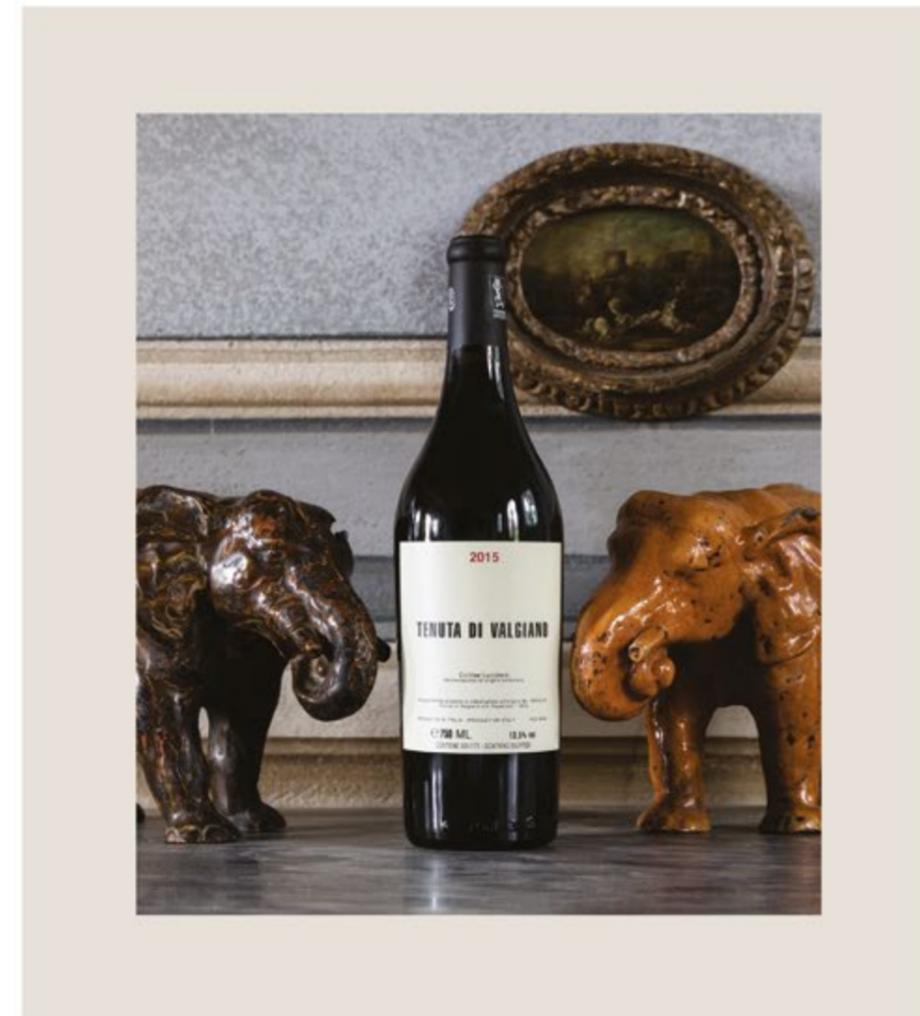
14 MAGGIO

❖ VINETIA TASTING

Treviso

fino al 15 maggio

vinetia.it



TENUTA DI VALGIANO

TENUTA DI VALGIANO Valgiano Lucca Italia
www.tenutadivalgiano.it



Cultura

Siamo i custodi della terra e dei valori che essa esprime.

Tradizione

I veri valori danno un senso alla nostra vita di uomini legati al territorio.

Responsabilità

Ogni gesto nel nostro lavoro è fatto con cura pensando al futuro che verrà.

Rispetto

Il Rispetto è amore reciproco con il territorio e la sua natura.



Nei nostri vini riscopri i Veri Valori.

Siamo un'azienda con radici profonde che guarda al futuro con fiducia; siamo una famiglia appassionata; siamo i custodi della terra e dei valori che essa esprime.

In questi ultimi anni abbiamo intrapreso un percorso di qualità che ha saputo esaltare la personalità di ogni nostro singolo vino; un lavoro fatto di costante cura, sapienza e passione.

Un lavoro che ci sta donando frutti preziosi, espressione di un territorio unico e meraviglioso; un lavoro che ci sprona ad essere testimoni di questa terra da sempre umile e generosa.



**Alessio
KOMJANC**
RISCOPRIAMO I VERI VALORI.

San Floriano del Collio (GO) - loc. Giasbana, 35/ Tel 0481 391228
info@komjancalessio.com - www.komjancalessio.com - www.komjancalessioshop.it

LE BREVI



PARITÀ DI GENERE

MARCELLA MALLEN – presidente ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile)

1 Nella sua esperienza lavorativa quali sono stati – se ce ne sono stati – gli ostacoli che lei ha dovuto affrontare in quanto donna?

Avrei desiderato poter contare su un orario più flessibile legato non solo alla maternità ma alle esigenze della intera vita familiare e sociale, in cambio di una misurazione dei risultati effettivamente raggiunti. Le carriere, in tutti i contesti lavorativi, continuano ancora oggi a richiedere alti investimenti di tempo. Il problema non è tanto quello di aiutare le donne per accedere alle stesse opportunità che hanno gli uomini, quanto quello di costruire un nuovo equilibrio tra vita e lavoro sia per gli uomini sia per le donne.

2 Nel suo attuale ruolo quali leve gestionali sta utilizzando per facilitare il mondo femminile?

Credo che un sistema di valorizzazione basato sulle competenze e sui meriti, attraverso una valutazione fatta per obiettivi, possa essere una delle chiavi per facilitare il mondo femminile. A mio avviso, occorre adottare una logica di gestione positiva della diversità, in grado di accogliere le differenze anziché perseguire le eguaglianze. Bisogna poi investire in servizi e welfare per assicurare alle donne e agli uomini un equilibrio di vita effettivo e sostenibile.

Se guardo al passato, nel corso della mia esperienza lavorativa ho tagliato molte prassi e rituali che ritenevo obsoleti e inutili e ho messo a disposizione, senza riserve, ciò che sapevo fare meglio: la gestione per progetti, il coinvolgimento, l'innovazione nei linguaggi, l'apertura verso l'esterno. Diciamo che sono stata un elemento di discontinuità, una specie di apripista che ha generato cambiamenti profondi all'interno della comunità manageriale.

3 Quali proposte o modifiche proporrebbe alle autorità di governo per accelerare il raggiungimento della parità?

Tra le leve per sviluppare nel Paese politiche di empowerment c'è senz'altro quella di sensibilizzare tutte le sedi della formazione per facilitare l'accesso delle ragazze alle competenze stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e in generale alle Ict (tecnologie dell'informazione e della comunicazione). L'ambito tecnologico non è, come si pensa generalmente, appannaggio del mindset maschile. Al contrario, potrebbe beneficiare dello sguardo femminile, spesso meno binario e più olistico di quello maschile. Tutto ciò anche tenendo



conto delle importanti risorse che arriveranno dal Pnrr sul tema dell'innovazione, e dall'utilizzo del Fondo per l'imprenditoria femminile costituito presso il Mise.

4 Quali modalità e quali formule suggerisce per sensibilizzare e rendere consapevole il mondo maschile di questo gap?

Il primo passo è continuare a misurare il gap attraverso indicatori e dati affidabili per migliorare la comprensione del fenomeno. Sono anche favorevole a misure come le quote di genere. Ritengo poi indispensabile estendere nel nostro Paese ad almeno due mesi il congedo obbligatorio di paternità. Credo inoltre siano da cogliere le proposte emerse all'ultimo W20, il gruppo di lavoro della società civile sull'empowerment femminile, che riguardano sia il rifiuto dell'ottica dell'inclusione - come se le donne fossero una categoria a parte e non la metà dell'umanità - sia l'invito a stringere alleanze con gli uomini per dare una spallata decisiva al divario di genere.

5 Ci racconti un aneddoto di una delle sue esperienze sul tema.

Ero vicina alla soglia degli "anta" quando il mio capo mi lanciò la sfida di lasciare la mia zona comfort all'ufficio legale per diventare responsabile del personale. Gli dissi che avrebbe potuto trovare competenze più mature, che non lo avevo mai fatto, e mi rispose: "È proprio per questo che te lo propongo, perché so che ce la puoi fare". Un'esperienza che mi ha trasformato e mi ha insegnato molto. Un esempio di come a volte una "spinta gentile" abbia il potere di aiutare a superare un pensiero auto-limitante femminile aprendo nuove opportunità.

Extravergine Tour

I protagonisti della nuova guida

OLI D'ITALIA 2022

SETTIMANE DELL'EXTRAVERGINE

nei ristoranti/gastronomie/enoteche
con assaggi di una selezione di oli delle aziende aderenti

Scopri [i produttori e gli oli aderenti al Tour](#)

EVENTI DI DEGUSTAZIONE FINALI

degli oli delle aziende aderenti al tour
nelle città di TORINO, MILANO, ROMA,
NAPOLI, LECCE, PALERMO

Partecipa [all'evento](#)

GRANDI CANTINE ITALIANE. Toscana/1

Le grandi cantine della Toscana

BADIA di MORRONA
T O S C A N A

VIA DEL CHIANTI, 6 | 56030 TERRICCIOLA (PI) | WWW.BADIADIMORRONA.IT | 0587 658505

Dal 1939, quando la famiglia Gaslini Alberti l'ha acquistata, l'azienda Badia di Morrone è stata condotta con lungimiranza e capacità imprenditoriale. Sono stati rinnovati i vigneti, migliorate costantemente le tecniche di produzione ed è stata creata una cantina moderna, perfettamente integrata nel contesto paesaggistico. Oggi l'azienda produce vino, ma anche un olio, propone diverse strutture per l'agriturismo, un ristorante e la possibilità di godere della Badia risalente al 1089 quale sede per ogni tipo di evento e cerimonia. Le scelte di conduzione agronomica dei vigneti tendono al massimo rispetto del delicato equilibrio che la natura nel tempo ha costruito in questa terra. Alla base il principio della "lotta integrata" che prevede il minimo indispensabile di trattamenti con rame e zolfo.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Terre di Pisa VignaAlta '18

Al naso offre un bouquet intenso ed elegante dove emergono profumi di spezie dolci e di frutta rossa, che richiamano la ciliegia e l'amarena. Strutturato ed equilibrato, al palato ha corpo importante che esalta la trama tannica, ben amalgamata e persistente, tipica del Sangiovese. Crea un connubio con la selvaggina.

Chianti I Sodi del Paretaio '20

Buona freschezza al naso con spiccate note fruttate e floreali. Al palato risulta un vino piacevole e versatile con un tannino morbido e maturo.



Vivaja '20

Ha colore rosa delicato e brillante. Un profumo ampio con fresche note floreali e di frutta rossa. In bocca piacevolmente carezzevole, sapido, minerale e fresco. Ideale come aperitivo ma anche d'estate con piatti semplici e freschi di pasta e di pesce.

NUOVA ZELANDA. Quasi il 100% dei vigneti è sostenibile. Obiettivo 2050: diventare carbon neutral



foto: NZW, Inc. Aronui, Wine

In Nuova Zelanda il 96% dei vigneti ha ottenuto la certificazione di sostenibilità. Si tratta del primo Paese al mondo ad aver raggiunto questo risultato, grazie al programma Sustainable Winegrowing New Zealand (Swnz), adottato nel lontano 1995. È quanto è emerso dal Rapporto di sostenibilità 2022 realizzato dall'associazione dei produttori New Zealand Winegrowers.

Sul modello neozelandese, si sta muovendo l'Italia, con lo standard nazionale vitivinicolo appena approvato dal Mipaaf, di cui nessun'altra nazione – al di fuori della Nuova Zelanda – si è ancora dotata. Come quello italiano, infatti, anche il sistema neozelandese prevede diversi pilastri. Nello specifico, le aree prese in considerazione sono: acqua, rifiuti, controllo di parassiti e malattie, suolo, cambiamenti climatici e persone. Per le aziende aderenti sono previsti dei controlli periodici condotti da una società indipendente. Inoltre, ogni anno le stesse devono presentare un diario dell'irrorazione, che documenti le applicazioni agrochimiche fatte al vigneto ogni stagione. Attualmente, in tutto il Paese, il 99% dei vigneti utilizza metodi non chimici per la gestione di parassiti e malattie. Ma non è finita. A quasi 30 anni dall'adozione dello standard Swnz, la Nuova Zelanda ha alzato l'asticella, ponendo

l'obiettivo di diventare carbon neutral entro il 2050. **Come? Attraverso l'economia circolare e una politica di zero rifiuti.** Per farlo, tutti i coltivatori del progetto ricevono periodicamente rapporti personalizzati sui gas serra, in modo da poter identificare le aree in cui possono ridurre la loro impronta di carbonio. La New Zealand Winegrowers ha riferito che attualmente il 21% dei vigneti ha implementato iniziative di efficienza energetica, mentre il 55% delle aziende vinicole ha iniziato a utilizzare bottiglie di vetro leggere e il 97% dei vigneti ora ottimizza le proprie applicazioni idriche. Tuttavia, c'è ancora molta strada da fare. Solo il 10% delle aziende vinicole della Nuova Zelanda possiede la certificazione biologica, mentre solo 75 vigneti e 15 vigneti attualmente detengono certificazioni formali di gestione del carbonio.

"L'industria vinicola della Nuova Zelanda si è giustamente guadagnata la fama di essere una delle nazioni vitivinicole più progressiste al mondo", ha affermato Edwin Massey, direttore generale della sostenibilità per la New Zealand Winegrowers "È un risultato di cui possiamo essere orgogliosi, ma il vero lavoro è garantire non solo di supportare, ma anche di elevare la nostra posizione, con un impegno duraturo per il miglioramento continuo". Della serie, mai sentirsi arrivati. – **L.S.**

GAMBERO ROSSO



WORLDTOUR

CALENDAR 2022/2023

2022

MARCH

24 LONDON - U.K.	trebicchieri 2022
28 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia Experience

APRIL

10-13 VERONA - Vinitaly	trebicchieri 2022
21 HOUSTON - USA	Top Italian Wines Roadshow 14
26 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow 14

MAY

02 COPENHAGEN - Denmark	trebicchieri SUMMER EDITION
04 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri SUMMER EDITION
06 OSLO - Norway	trebicchieri SUMMER EDITION
12 MUNICH - Germany	trebicchieri 2022
14 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2022
20-27 MEDITERRANEAN	WINE SEA CLASSIC CRUISE
23 SYDNEY - Australia	Top Italian Wines Roadshow 14
25 MELBOURNE - Australia	Top Italian Wines Roadshow 14
29 AUCKLAND - New Zealand	Top Italian Wines Roadshow 14

JUNE

01 SINGAPORE	Top Italian Wines Roadshow 14
03 HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow 14
15 WASHINGTON DC - USA	Vini d'Italia Experience
17 SEATTLE - USA	Vini d'Italia Experience
21 MONTREAL - Canada	trebicchieri SUMMER EDITION
23 TORONTO - Canada	trebicchieri SUMMER EDITION

OCTOBER

15-16 ROME - Italy	trebicchieri 2023 premiere
25 TOKYO - Japan	trebicchieri 2023
SEOUL - Korea	Top Italian Wines Roadshow

NOVEMBER

13-20 USA/CARIBBEAN	WINE SEA WORLD CRUISE
22 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow

2023

FEBRUARY

23 LONDON - U.K.	trebicchieri 2023
------------------	-------------------

MARCH

01 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2023
03 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2023
08 CHICAGO - USA	trebicchieri 2023
10 NEW YORK - USA	trebicchieri 2023

DATES TO SHOW UP

HONG KONG - China	trebicchieri
BEIJING - China	trebicchieri
SHANGHAI - China	trebicchieri

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

GamberoRossoInternational





**OGNI LUNEDÌ
ORE 21,30**

GAMBERO ROSSO

Solo su
sky | Canale
133 e 415

CONDUCE NILUFAR ADDATI

IL MIO EXPORT

FALEZZE – Luca Anselmi



1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

Circa il 70%, siamo presenti in Germania, Francia, Usa, Canada, Australia, Uk, Svizzera.

2 Dove si vende meglio e dove peggio e perché?

Meglio in Svizzera, Francia, Germania perché sono vicini alla mia azienda e c'è una buona cultura del vino. Peggio in Australia per i lunghi tempi di trasporto.

3 Cosa è cambiato e come stanno andando le esportazioni dopo i lockdown?

È cambiato tutto. Il consumatore è sempre più attento alla qualità e alla artigianalità del prodotto vino. Questo ci ha permesso di rafforzarci in molti Paesi del mondo. Inoltre, il pubblico è sempre più attento alla bio-sostenibilità delle aziende e alla cura del packaging (meglio se artigianale). Per questo motivo le nostre esportazioni vanno molto bene.

4 Come pensate che il sistema vino debba ripartire?

Quando sento la parola "sistema" mi ritornano in mente i miei studi universitari di biologia molecolare, nella quale molti sistemi biochimici si relazionano tra di loro, creando un equilibrio perfetto chiamato "vita". Secondo me, perché la nostra filiera possa ri-

partire, occorre che ci sia una grande collaborazione tra piccoli e grandi produttori, tra le istituzioni e tra i sindacati, creando così un nuovo sistema capace di affrontare le nuove sfide della globalizzazione.

5 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

C'è un grande interesse da parte dei consumatori stranieri, sono sempre più interessati a venir visitare la cantina, sentire i profumi della campagna e dialogare in prima persona con il produttore

6 Ci racconti un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero.

La mia azienda ha circa 50 collaborazioni con ristoranti stellati in tutto il mondo. Una volta mi trovavo a Hamburg, in un ristorante famoso, a parlare con il manager responsabile dei vini. Ad un certo punto esce lo chef stellato e comincia a conversare con me in italiano. Alla fine della discussione gli chiesi come facesse a conoscere bene la mia lingua, lui mi rispose che per diventare un grande chef bisogna andare in Italia e lavorare come cuoco in qualche trattoria a conduzione familiare e imparare a fare tutto come una volta, solo con acqua e farina. E mi disse che lui lo aveva fatto per un anno. Mentre parlava si vedeva il lucichio nei suoi occhi che brillavano di gioia.

❖ Falezze - Illasi - Verona - www.falezze.it

NEL PROSSIMO NUMERO
CANTINA RIBOLI

EXPORT MONDIALE DA RECORD E PRODUZIONE A 260 MILIONI DI ETTOLITRI. INCOGNITA CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

▲ a cura di Gianluca Atzeni

Nel 2021, vigneto globale in diminuzione e consumi in risalita. L'Italia supera 50 mln di ettolitri e tiene in piedi il dato europeo che resta comunque tra i più bassi. Volumi al top nell'emisfero sud ma stimati in calo nel raccolto 2022. La congiuntura dell'Organizzazione della vigna e del vino

Produzione e superfici vitate in lieve calo, consumi » finalmente in risalita e numeri record per gli scambi internazionali di vino. È, in sintesi, il quadro relativo al 2021 offerto dall'Oiv, l'Organizzazione internazionale della vigna e del vino, che ha illustrato via web la consueta congiuntura del mercato mondiale.

Il direttore generale, **Pau Roca**, ha esordito citando la guerra in Ucraina auspicando, da un lato, il rispetto degli accordi sul diritto internazionale e, dall'altro, prospettando un 2022 difficile e pieno di incognite. L'inflazione, i costi di energia, materie prime e la difficoltà nelle forniture potrebbero determinare una "riduzione della domanda globale, un maggiore consumo di prodotti entry level e un calo della marginalità per le imprese vitivinicole. Anche per questo i governi" ha avvertito "dovranno fare attenzione a non aumentare le tasse". Considerando che il settore vinicolo ha dovuto difendersi, di recente, anche dalle accuse di essere una sostanza cancerogena tout court, ci sono tutti gli ingredienti, secondo Roca, per una "tempesta perfetta".



ITALIA E FRANCIA GUIDANO LA CRESCITA DEL VIGNETO MONDIALE

Entrando nel dettaglio del quadro congiunturale illustrato dall'Oiv, il vigneto mondiale si estende nel 2021 per 7,32 milioni di ettari, lievemente al di sotto dei livelli del 2020 (-0,3%). Il dato comprende i terreni destinati a produrre vino, mosti, uva da tavola e da appassimento, compresi gli impianti giovani e non ancora produttivi. Dopo il calo progressivo iniziato nel 2004, il trend sembra essersi stabilizzato dal 2017 in avanti. Anche se gli ettari del 2021 sono tra i più bassi dal 2000. Secondo l'Oiv, l'Italia e la Francia (per l'Unione europea) e la Cina con l'Iran (per l'area orientale) stanno guidando la crescita del vigneto mondiale. Invece, **importanti Paesi dell'emisfero sud, con l'eccezione di Australia e Nuova Zelanda, stanno registrando una diminuzione.** Tra questi ci sono Argentina, Sud Africa, ma anche Stati Uniti, Turchia e Moldova.

Nella classifica mondiale (top 10), il vigneto più esteso è quello della Spagna (964mila ettari; +0,4% sul 2020) seguita da Francia (798mila; +0,2%), Cina (783mila; stabile), Italia (quarto posto con 718mila ettari; stabile), Turchia (419mila; -2,7%), Stati Uniti (400mila; stabile sul 2020 ma in trend calante dal 2014), Argentina (211mila; -1,7%), Cile (210mila; +1%), Portogallo (194mila; -0,2%) e Romania (189mila; -0,7%).

PRODUZIONE SOTTO LE MEDIE PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO

Rispetto alle prime stime rilasciate a novembre scorso, migliora il quadro della produzione di vino del 2021, che si dovrebbe attestare a 260 milioni di ettolitri (esclusi succhi d'uva e mosti), con un calo di circa 3 mln/hl sul 2020 (-1%). **È il ri-** »



» **sultato di una tendenza calante nella gran parte dei Paesi Ue (Italia esclusa) e dell'eccellente livello raggiunto nell'emisfero australe.** Una cosa è certa: per il terzo anno consecutivo, i volumi sono lievemente al di sotto della media dell'ultimo decennio.

L'Europa, nel 2021, totalizza 153,7 mln/hl in calo dell'8% sul 2020 e al di sotto del 5% sulla media quinquennale. Le gelate che hanno colpito la Francia hanno condizionato il dato. L'Italia cresce del 2% sul 2020, si conferma il primo produttore mondiale e torna sopra i 50,2 mln/hl (dati definitivi Mipaaf, rispetto a stime nazionali che a settembre parlavano di 44,5 mln/hl), seguito da Francia (37,6 mln/hl, con -19% sul 2020 e -14% sul quinquennio) e Spagna (35,3 mln/hl, con -14% sul 2020 e -8% sul quinquennio). I tre Paesi valgono, assieme, il 47% delle quote mondiali di vino. Germania, Portogallo, Romania, Austria e Grecia mitigano le perdite.

Al di fuori dell'Ue, l'Oiv rileva un quadro positivo pressoché ovunque. In particolare, in Russia la produzione di vino cresce del 2% a 4,5 milioni di ettolitri; record per la Georgia che tocca i 2,1 mln/hl (+17%) e bene anche la Moldavia a 1,1 mln/hl (+20%) nonostante piogge e gelate. In Estremo Oriente, per la Cina si registra il quinto anno consecutivo di decrescita: il -10% del 2021 porta la produzione sotto i 6 milioni di ettolitri. Secondo l'Oiv, si tratta probabilmente di un segnale che il settore vitivinicolo cinese non sia poi così promettente come molti osservatori avevano previsto negli anni precedenti. Negli Stati Uniti, poi, i 24,1 mln/hl di vino prodotti significano il 3% in meno della media del quinquennio, nonostante la crescita del 6% sul 2020 in un'annata caratterizzata da incendi e effetto fumo sulle uve.

Nell'emisfero meridionale, dopo la crisi del 2020, la produzione di vino 2021 è tornata a salire in modo marcato, raggiungendo il livello record di 59 mln/hl con una crescita del 19%. Cile, Argentina, Brasile registrano incrementi rispettivamente del 30%, del 16% e del 60% (record dal 2008). In terreno positivo anche il Sud Africa, con 10,6 mln/hl di vino prodotti nel 2021, anche se si resta al di sotto dei livelli medi registrati a partire dal 2016, anno in cui è iniziato un lungo periodo siccitoso. Infine, in Oceania, l'Australia si riprende da un complicato 2020, caratterizzato da incendi, siccità e danni da fumo, grazie a un +30% a 14,2 mln/hl (record dal 2005); la

Primi 10 Paesi produttori di vino

Paese	2021	var. sul 2020
Italia	50,2	2%
Francia	37,6	-19%
Spagna	35,3	-14%
Stati Uniti	24,1	6%
Australia	14,2	30%
Cile	13,4	30%
Argentina	12,5	16%
Sud Africa	10,6	2%
Germania	8,0	-5%
Portogallo	7,3	14%

Fonte: Oiv, dati in mln di ettolitri

Nuova Zelanda, invece, perde il 19% (2,7 mln/hl) dopo il record produttivo registrato l'anno precedente. L'Oiv ha fornito le prime stime sulla vendemmia 2022 per l'emisfero australe. I dati preliminari sono negativi per Argentina (-13,1%), Australia (-5,3%), Brasile (-10%) e Cile (-9,9%) e positivi per Nuova Zelanda (+12,6%) e Sud Africa (+0,4%).

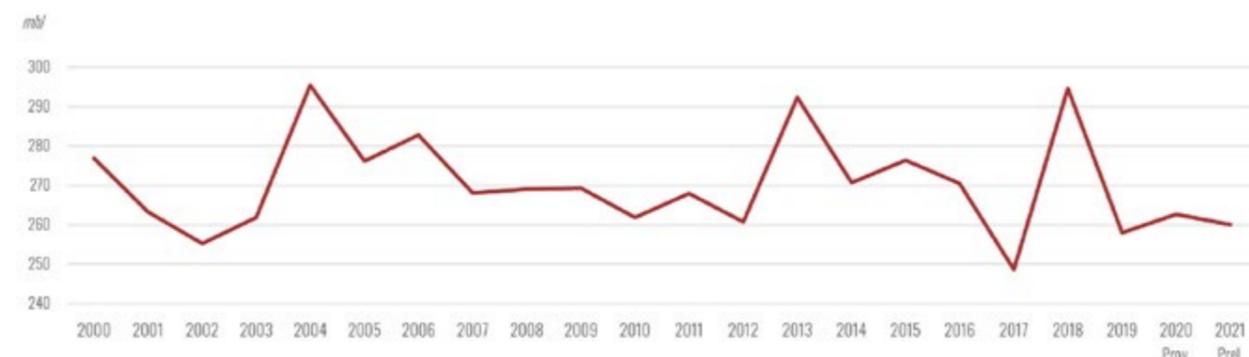
CONSUMI IN RIPRESA. PER L'EUROPA 114 MLN/HL

Buone notizie sul fronte dei consumi globali di vino, perché l'Oiv certifica la risalita della curva dopo tre annate di cali consecutivi a partire dal 2018, dovuti al declino dei consumi in Cina e all'effetto del Covid-19 nel 2020 su Horeca e turismo. Un'inversione di tendenza, quella del 2021, che porta i volumi totali a 236 milioni di ettolitri (+0,7%). Secondo l'Oiv, si tratta della dimostrazione della ripresa a tutte le latitudini, grazie alle riaperture e alla possibilità di celebrare le ricorrenze e tornare alla vita sociale.

Nel dettaglio, la stima dei consumi in Unione europea è di 114 mln/hl: un dato che si colloca nella media del decennio ed superiore del 3% al 2020, anno in cui si è registrato uno dei livelli più bassi. L'Ue occupa il 48% della quota sui consumi globali di vino, decisamente più bassa del 59% di inizio secolo. In 20 anni, l'Europa si ritrova a consumare circa 20 milioni di ettolitri di vino in meno rispetto al 2000, pari a un -15%.

Nel primo mercato del vino al mondo, gli Stati Uniti, la stima è di 33 milioni di ettolitri consumati, in linea col 2020, a conferma della grande capacità di tenuta della piazza americana, »

Produzione mondiale vino 2000/21 (esclusi succhi d'uva e mosti)



Fonte: OIV

GAMBERO ROSSO

BENI DI
BATASIOLO

Alla Scoperta dell'innovazione in cucina

LA PRIMA CENA DEGUSTAZIONE

24 maggio 2022 | LA CANONICA

La Canonica | Vicolo S. Matteo, 3 | Verona

☎ 045 473 2625 | ✉ info@ristorantelacanonica.verona.it

Gli altri appuntamenti:

8

GIUGNO

GIULIA
RESTAURANT

Roma

13

OTTOBRE

LE CICALI
IN CITTÀ

Genova

18

OTTOBRE

SINE
BY DI PINTO

Milano

Commercio mondiale di vino per tipologie

Imbottigliato (meno di 2 litri). Il vino in bottiglia pesa per il 53% in quantità sugli scambi mondiali del 2021, con una quota che è rimasta stabile negli ultimi dieci anni. La categoria ha registrato un incremento del 6% a volume e del 13% a valore. Oggi, il vino in bottiglia vale il 69% del giro d'affari a livello mondiale. Portogallo (80%), Germania (73%) e Francia (70%) vantano le quote più alte sui volumi esportati.

Sparkling. I vini spumanti contano per il 10% dei volumi esportati e per il 22% dei valori, con rispettive crescite nel 2021 del 22% e del 35%. Francia, Italia e Spagna sono i primi tre grandi esportatori di vini sparkling con quote a volume del 15%, 23% e 7% sul proprio export 2021 e quote a valore del 35%, 26% e 16 per cento.

Bag in box. È una categoria che vale il 4% nei volumi e il 2% a valore sul commercio totale. Nel 2021, l'Oiv segnala una flessione dell'8% nelle quantità e dell'1% nei valori. I più importanti esportatori di bag in box sono Germania, Portogallo e Sud Africa, con quote a volume sul vino esportato del 15%, 11% e 7% sui vini venduti da ognuno fuori confine nel 2021.

Sfuso. Col 33% di quote sul totale generale, dopo l'imbottigliato lo sfuso è la seconda voce del commercio mondiale di vino: +5% a volume e -5% a valore nel 2021. Le quote più alte sono detenute, rispetto al vino esportato, da Canada (99%), Spagna (56%) e Australia (55%). Decisamente più bassa la quota dello sfuso sul valore totale degli scambi: appena 7%.

Consumi Vino Pro Capite 2021 - top 5

❖ Portogallo	51,9
❖ Francia	46,9
❖ Italia	46,0
❖ Svizzera	36,3
❖ Austria	30,6

Consumo mondiale di vino

Paese	2021	var. sul 2020
Stati Uniti	33,1	0,7%
Francia	25,2	8,6%
Italia	24,2	=
Germania	19,8	0,2%
Regno Unito	13,4	=
Spagna	10,5	9,9%
Cina	10,5	-15,4%
Russia	10,5	2%
Argentina	8,4	-11,1%
Australia	5,9	0,3%

Fonte: Oiv, dati in mln di ettolitri

tando a casa il quarto anno consecutivo di crescita.

Nel decimo Paese consumatore di vino, l'Australia, la stima dell'Oiv è di 5,9 mln/hl, in lieve rialzo sul 2020 e di quasi 8 punti percentuali superiore agli ultimi cinque anni, il record per questo mercato dell'Oceania.

Portogallo, Francia e Italia sono i tre mercati col più alto consumo di vino pro capite, superiore ai 45 litri nel 2021. Canada, Stati Uniti e Sud Africa oscillano tra i 10 e i 13 litri e, come ha sottolineato il direttore generale dell'Oiv, sono da intendersi dei Paesi dalle notevoli potenzialità per il futuro.

EXPORT DA RECORD: AL TOP GLI SPUMANTI

Il 2021 è stato un anno record per gli scambi mondiali di vino che segnano il livello più alto sia a volume (111,6 mln/hl) sia a valore (34,3 miliardi di euro), con crescite rispettive del 4% e del 16% e un indice di internazionalizzazione (rapporto export/consumi) che tocca il 47%, il che significa che quasi una bottiglia su due consumata nel mondo ha passato i confini

del Paese in cui è stata prodotta. Una performance notevole, come ha sottolineato l'Oiv, considerando le circostanze avverse come l'incremento dei dazi doganali in diversi Paesi, il rallentamento nei trasporti marittimi, i problemi alle catene di approvvigionamento e

IN SINTESI

- ❖ Superficie **7,3 mln/ha**, in lieve calo sul 2020
- ❖ Produzione (esclusi mosti e succhi) a **260 mln/hl (-1%)**
- ❖ Consumi a **236 mln/hl (+0.7%)**
- ❖ Scambi a **111.6 mln/hl (+4%)** per **34,3 mld/euro (+16%)**

»un milione di ettolitri in meno rispetto ai livelli del 2019.

Al secondo posto, la Francia (25,2 mln/hl) con un incremento dell'8,6% nel 2021 e volumi più alti del 2% rispetto al pre-pandemia. **L'Italia, al terzo posto nel 2021, registra consumi per 24,2 mln/hl, stabili rispetto al 2020 e che confermano il più alto livello raggiunto dalla crisi finanziaria mondiale del 2008.** La Germania è stabile a 19,8 mln/hl. Buona prova di natura anticiclica anche da parte del mercato Uk, che conta 13,4 mln/hl, in aumento del 3,4% sulla media del quinquennio. Bene la Spagna, che incrementa di quasi il 10% i volumi, superando i 10,5 mln/hl. In calo la Cina, a 10,5 mln/hl con una flessione del 15% sul 2020, ben lontana dai livelli raggiunti nel 2017. Anche la Russia, ottavo mercato mondiale, si attesta a 10,5 milioni di ettolitri consumati e nel 2021 fa segnare un incremento del 2%, por-

la crisi dei costi energetici. Tutti elementi che in questo 2022 potranno, secondo il direttore Pau Roca, incidere fortemente sulle imprese: "Esiste il concreto rischio di interruzione delle forniture" ha avvertito "e dopo la crisi del 2020 e la ripresa del 2021 occorrerà ripensare le modalità future di approvvigionamento. Non sarà un problema risolvibile in poco tempo".

Tornando al 2021, **la Spagna, con 23 mln/hl (+14%), è il primo esportatore mondiale di vino e detiene nel 2021 il 21% delle quote di mercato, seguita dall'Italia**, cresciuta del 7% a 22,2 mln/hl, e dalla Francia che ha segnato +8% a 14,6 mln/hl. Il primato a valore, invece, è del vino francese, con 11,1 miliardi di euro (+27% in un anno), seguito da quello italiano a 7,1 mld (+13%) e spagnolo a 2,9 mld (+10%). I migliori risultati tra le tipologie di vino sono stati registrati per gli spumanti di Francia e Italia, rispettivamente +33% e +21% in volume a cui è corrisposto un +40% e +24% in valore; mentre per la Spagna sono i vini sfusi ad aver registrato un +22% in quantità e un +4% in valore.

PREZZI IN AUMENTO, CALO DEGLI SFUSI

"I prezzi dei vini esportati hanno subito un generale aumento" ha sottolineato Roca "e si è registrato un incremento dell'incidenza degli spumanti, spiegabile come un effetto dell'uscita dalla pandemia che, allo stesso tempo, ha determinato un calo degli sfusi". In Sud America, il Cile (quarta forza mondiale per l'export di vino), l'export segna +2% in volume a 8,7 mln/hl, con un +4% a valore che porta a 1,7 miliardi di euro il giro d'affari del 2021. Da segnalare il caso dell'Argentina che nonostante il deciso calo a volume (-15% a 3,3 mln/hl) registra un incremento a valore del 6,7% a 700 milioni di euro per il forte calo della quota di sfuso (letteralmente esploso nel 2020 con +81%) a favore dell'imbottigliato. Australia in forte calo, penalizzata dalla guerra doganale con la Cina, sia a volume (-17%) sia a valore (-24% a 1,3 miliardi di euro).

Riprende fiato il Sud Africa, dopo il periodo duro della pandemia, con un 33% a volume e +18,6% in valore. Alti e bassi per gli Stati Uniti, che segnano -8,9% in quantità (a 3,3 mln/hl) e +6,8% a valore (a 1,2 miliardi di euro) con un forte calo dello sfuso e un crescita superiori al 20% per l'imbottigliato.

CHI IMPORTA PIÙ VINO?

Come già evidenziato, quasi una bottiglia di vino su due consumata nel mondo è importata. **Guardando ai Paesi importatori, l'Oiv segnala come Germania, Stati Uniti e Uk occupino il podio con 42 milioni di ettolitri di vino importato e una quota del 38% sul totale**, per una spesa di 13,1 miliardi di euro.

Da sottolineare la performance italiana nel 2021, con un forte incremento delle quantità di vino acquistato dall'estero (+83% a 3 milioni di ettolitri) per una spesa di 381 milioni di euro (+37%), dovuto soprattutto all'acquisto di vino sfuso, che costituisce l'89% dei quantitativi di vino importati dal Belpaese, con una quota a valore del 21 per cento. ❖



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2022



Desiderium I Ferretti '19
TENUTE LUISA

In Friuli più precisamente a Mariano del Friuli sorge l'azienda Tenute Luisa. L'azienda nata nel 1927 è gestita oggi da Eddie Luisa e i figli Davide e Michele e si estende su circa 100 ettari di vigneti. Con Marco Sabellico assaggiamo il Desiderium I Ferretti '19. Dal colore paglierino brillante, al naso è elegante, complesso, ricco di frutta bianca matura, agrumi, frutta tropicale, con note vanigliate e mentolate. In bocca è polposo, strutturato, pieno, fresco, dinamico, con un finale lungo e persistente all'insegna delle erbe aromatiche e della frutta tropicale. Ottimo in abbinamento a frittiture di pesce, primi piatti di pesce, pesce arrosto, carni bianche, ma anche con un risotto ai funghi porcini.

Visita il sito: www.tenutaluisa.it/

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/Cc29R9CKQRR/

“PROSECCO DOCG: IL FUTURO SI COSTRUISCE SUL VALORE”. INTERVISTA ALLA PRESIDENTE ELVIRA BORTOLOMIOL

▲ a cura di Loredana Sottile



A 60 anni dalla nascita del Consorzio, il Conegliano Valdobbiadene può contare su una denominazione forte, sostenibile e coesa. Produzione a quasi 105 milioni di bottiglie, con la crescita a valore che ha superato quella a volume. E ora si attende il ritorno degli enoturisti sulle Colline Unesco



ra il 29 gennaio del 1995 quando Stefano Bonilli, fondatore del Gambero Rosso, pubblicava un articolo sul Corriere della Sera dal titolo “Spumante, questo sconosciuto”, elogiando i Proseccchi delle Colline di Conegliano, allora tutt’altro che di tendenza. Oggi, a quasi 30 anni di distanza, il nome Prosecco Docg è noto in tutto il mondo e **la sua produzione ha toccato quella che probabilmente sarà il limite fisico massimo: 104,7 milioni di bottiglie, totalizzando 621,4 milioni di euro.** Ma il dato degno di nota del 2021 – quello che possiamo definire l’anno della svolta – è che la crescita a valore ha superato quella a volume: +18% contro +14%, così come emerge dall’anteprima del Rapporto economico della Docg, realizzato dal professor Eugenio Pomarici del Cirve. Ancora più interessante se si considerano le tipologie “premium”: per il Superiore di Cartizze si registra un +20% in volume e 33% a valore e per le Rive un +33% a volume e un +31% a valore. Ed è proprio al potenziale di quest’ultima tipolo-



logia che si guarda per quel che saranno i prossimi anni della denominazione.

Inoltre, la felice congiuntura di mercato che ha caratterizzato il 2021, ha avuto un riflesso anche sui prezzi nei mercati all’origine: per il vino base si sfiorano i 3 euro al litro, avvicinandosi così ai livelli record del gennaio 2018. Il momento è, quindi, positivo per poter progettare il futuro, consapevoli che le sfide - da quella del prezzo a quella dei mercati di destinazione - non sono finite. A 60 anni dalla nascita del Consorzio, ne abbiamo parlato con la presidente **Elvira Bortolomiol.**

I risultati del Rapporto mostrano un 2021 che ha centrato gli obiettivi che vi eravate dati. Quale sarà il futuro della denominazione?

Il futuro della denominazione sarà sostenibile e territoriale. Da tempo, infatti, abbiamo individuato il nostro valore aggiunto nel genius loci di queste Colline. A livello produttivo, non ci sarà un’ulteriore crescita fisica che, probabilmente, ha già raggiunto i massimi livelli. L’obiettivo, adesso, è consolidare il valore. Un percorso già iniziato, come dimostra quel +18% a valore nel 2021. Un dato, questo, che indica come i nostri produttori abbiano capito che il nostro vino deve essere riconosciuto sui mercati e pagato per la sua qualità, mostrando espressioni diverse, da Riva a Riva, e puntando su una maggiore longevità, senza esaurirsi annata dopo annata.

Qual è, invece, il bilancio di questi nove mesi alla presidenza del Consorzio?

Sono stati mesi impegnativi, tra guerre e pandemia, »

» in cui abbiamo ripreso tutto il know-how raggiunto negli anni precedenti per affrontare il futuro. Siamo ripartiti dalla sostenibilità, non solo ambientale, ma anche economica e sociale, con una particolare attenzione alla comunità locale. E al valore delle donne, che nel nostro Consorzio è molto valorizzato, a partire da figure come enologhe e agronome, ruoli di solito ricoperti da uomini. Oggi le quote rosa dell'intera denominazione hanno raggiunto il 37% (vedi tabella a pag.33). Ma si può fare di più.

Parlando di sostenibilità ambientale, oggi siete il terzo biodistretto in Veneto. Quali sono i prossimi passi in questa direzione?

Oggi possiamo vantare 2884 ettari certificati Snp, più del 30% della superficie, ma il nostro obiettivo è arrivare entro fine anno al 45% e, entro il 2029, alla totalità delle aziende. Aziende che per oltre il 60% già fanno ricorso alle energie rinnovabili. Nel frattempo, abbiamo attivato diversi progetti per migliorare la biodiversità in vigna, come il progetto Plastic Free, zero azoto chimico e la via delle Api. Quest'ultimo, in particolare, prevede già nelle prossime settimane la messa a dimora delle arnie nei vigneti per i soci che ne faranno richiesta. Sono loro, le api, le sentinelle del territorio.

Quello appena passato non è stato un biennio facile a causa della pandemia. In che maniera la denominazione è riuscita, non solo a non perdere terreno, ma addirittura a crescere?

La prima risposta delle nostre aziende è stata la diver-

LA CRONISTORIA

- 1962** nascita del Consorzio
- 1969** ottenimento della DOC
- 2009** ottenimento della DOCG

Canali di vendita in Italia

Sul mercato interno, prevale in termini di volumi e valori le Centrali d'acquisto che hanno una quota del 46,3% in volume e del 40,8% in valore; seguite dal comparto Horeca che si assesta sul 25,8% in volume e 30,3% in valore, mentre i grossisti si assestano sul 18,7% in volume e 17,2% in valore. L'e-commerce rappresenta una quota del 2,4% in volume, rispetto al 2020, cresce del 39,8% in volume e del 52,5% in valore.

sificazione dei canali. Dopo l'esperienza del 2020, che ha costretto diverse aziende alla riorganizzazione, si sono scoperte nuove modalità di vendita. L'e-commerce, in particolare, è stato uno dei grandi alleati durante il lockdown. Oggi più del 35% delle aziende utilizza delle piattaforme digitali e oltre il 34% procede alla vendita attraverso contatto diretto per e-mail o sito aziendale e consegna a domicilio. C'è, poi, anche chi ha sviluppato una propria piattaforma e-commerce per gestire in autonomia le vendite online. »

Ripartizione spumanti DOCG per canali di vendita (2020-2021)

	VOLUME			VALORE			PREZZO MEDIO
	Quota (%)	Quota (%)	Var.% (vol.)	Quota (%)	Quota (%)	Var.% (val.)	Var.% 2020/21
Canali distributivi	2020	2021	2020/21	2020	2021	2020/21	
Vendita diretta	5,3%	5,8%	+28,4%	6,6%	6,9%	+30,7%	+1,7%
Centrali d'acquisto	47,3%	46,3%	+13,9%	41,5%	40,8%	+22,6%	+7,6%
Ho.Re.Ca ed enoteche	23,5%	25,8%	+27,9%	28,1%	30,3%	+34,2%	+5,0%
Grossisti e distributori	20,3%	18,7%	+7,7%	18,8%	17,2%	+14,2%	+6,0%
E-commerce	2,0%	2,4%	+39,8%	3,1%	3,8%	+52,5%	+9,1%
Altri canali	1,6%	0,9%	-31,4%	2,0%	1,1%	-28,8%	+3,9%

* Il dato comprende lo Spumante DOCG, Rive DOCG e Vigna DOCG

fonte: CIRVE Conegliano, 2022 - Valoritalia, 2022

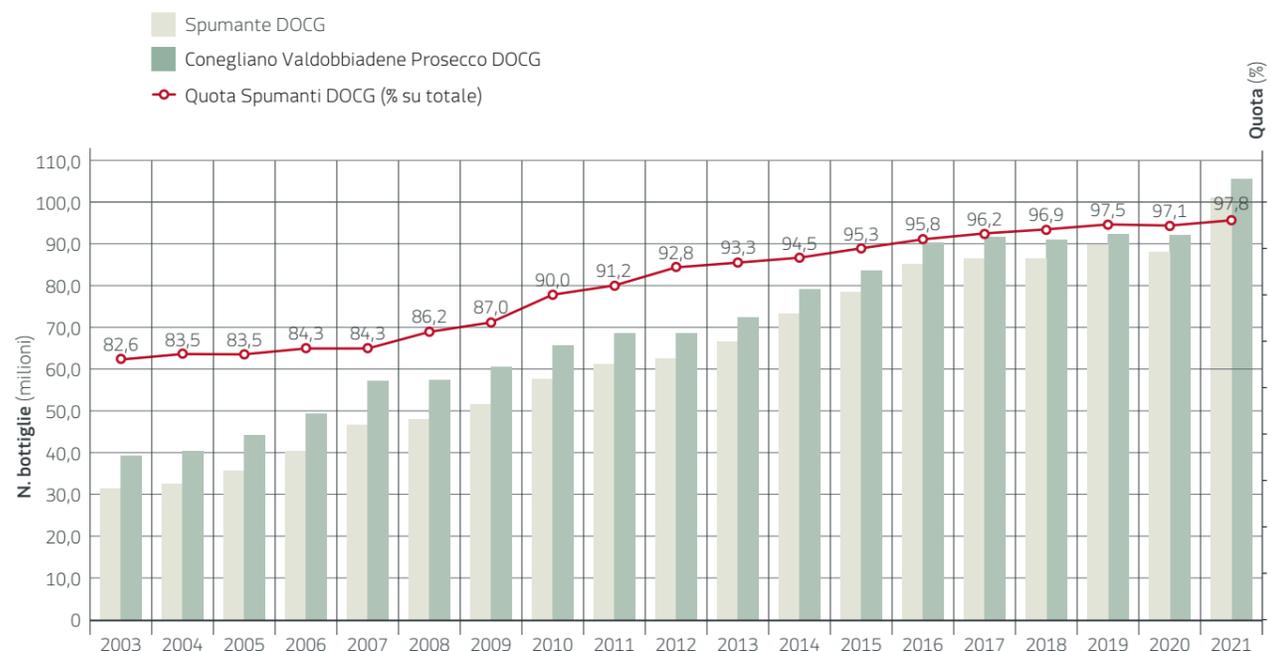
» **Il rapporto sempre più stretto con il consumatore dovrebbe anche essere un volano per lo sviluppo dell'enoturismo, un po' penalizzato negli anni della pandemia.**

Finalmente, dopo due anni di rallentamento, speriamo di poter tornare ad accogliere i turisti come meritano nelle nostre Colline, cogliendo i frutti del riconoscimento Unesco. Le cantine sono pronte: il 35,4% declina il business enologico anche in senso turistico e il 57,5% ha intenzione di promuovere ulteriormente le azioni di sviluppo dell'offerta enoturistica per questa primavera/estate. Già il 2021 ha portato un valore alla denominazione di 25 milioni di euro legato all'enoturismo, con una spesa dei visitatori aumentata del 31,6% sull'anno precedente. Quest'anno, con la fine delle restrizioni, ci aspettiamo ancora di più.

Chiuso - almeno si spera - il capitolo pandemia, il 2022 si è, però presentato con un altro problema condiviso, che risponde al nome di rincari. Anche le cantine del vostro Consorzio hanno dovuto rivedere al rialzo i listini?

Purtroppo, non c'è scelta. Le aziende hanno cercato di inglobare parte dei rincari, ma l'aumento dei listini è stato inevitabile, soprattutto in Gdo, dove finiscono circa 25 milioni delle nostre bottiglie. Se non si troverà una soluzione a stretto giro, la situazione peggiorerà. Ad ogni modo, come Consorzio, cercheremo di attuare delle soluzioni di distretto. Senz'altro la leva promozionale sarà un'arma importante per calmierare gli aumenti. Infine, mi preme sottolineare, come sul tema rincari, la nostra denominazione possa contare su un impegno già molto avanzato sulle energie da fonti rinnovabili. »

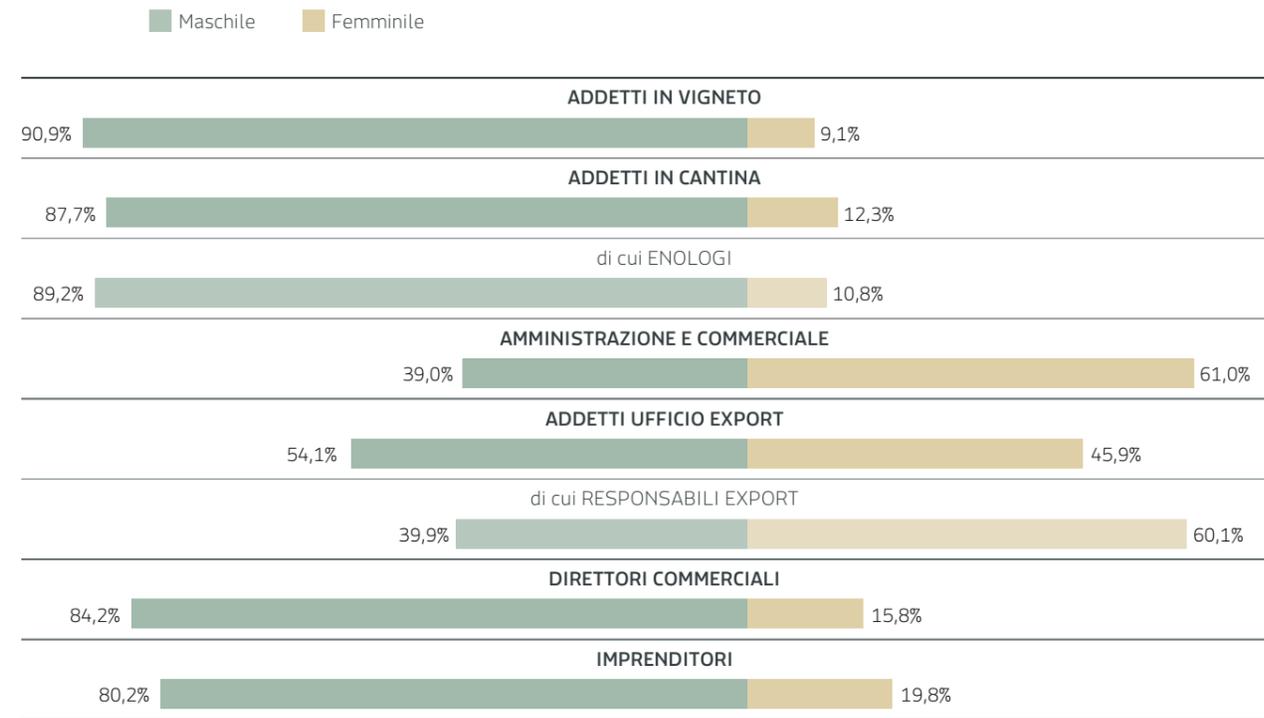
Evoluzione della produzione in bottiglia (2003-2021)



Spumante Superiore DOCG: il dato comprende lo Spumante DOCG, Rive DOCG e il Vigna DOCG.
Quota spumanti DOCG: Spumante Superiore, Superiore di Cartizze, Rive e Vigna.

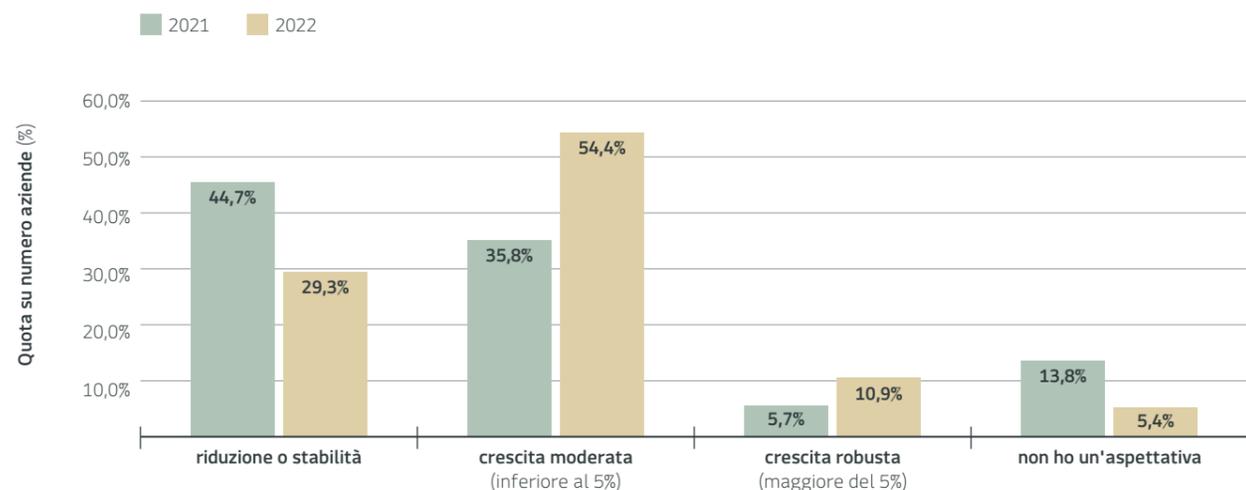
fonte: CIRVE Conegliano, 2022 - Valoritalia, 2022

Occupazione per mansione e genere (2021)



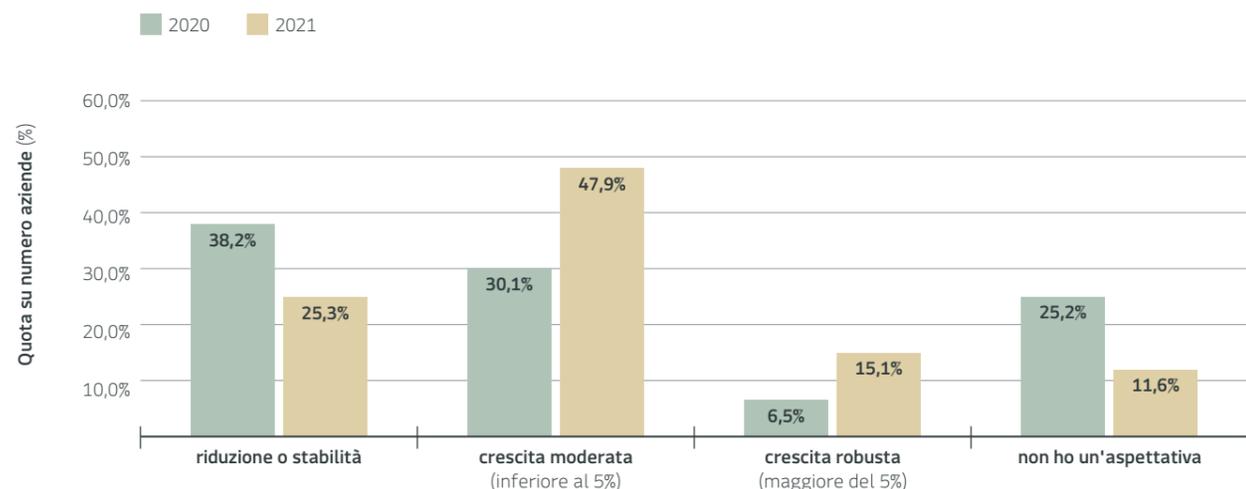
fonte: CIRVE Conegliano, 2022

Aspettativa aziendale sulla variazione delle vendite in valore nel mercato italiano (2021-2022)



fonte: CIRVE Conegliano, 2022

Aspettativa aziendale sulla variazione delle vendite in valore nei mercati esteri (2021-2022)



fonte: CIRVE Conegliano, 2022

» li, svincolate da gas e petrolio, che ci dice come, al di là dei motivi ambientali, questa sia la direzione giusta.

Quali sono le aspettative per l'anno in corso?

Per il 2022 circa la metà delle aziende si aspetta una crescita in valore, seppur moderata, sia in Italia che all'estero, con qualcuno più ottimista che prevede addirittura crescita superiori al 5%, soprattutto nei mercati internazionali.

A proposito dei mercati internazionali. Come si è chiuso il 2021?

Al momento 4 bottiglie su 10 finiscono oltre i confini nazionali. Nel 2021 abbiamo potuto contare sulla risposta positiva dei nostri mercati storici. Prima tra tutti, il Regno Unito, che nonostante la Brexit, ha superato i 50 milioni di euro, confermandosi prima destinazione sia a volume sia a valore. Siamo molto soddisfatti anche dell'andamento di Germania e Svizzera e Usa. Un »

Le vendite in Italia e all'estero

Le vendite della tipologia spumante Docg nel 2021 si sono distribuite per il 59% in Italia e per il 41% all'estero. In termini assoluti, cresce in valore e in volume sia il mercato interno (+16,5 in volume e + 24,7 in valore) sia quello estero (+11,4% in volume e +8,9% in valore).

All'estero il primo mercato è quello **UK** che cresce del 18,2% in volume, in assoluto 9,6 mln di bottiglie e 50,2 milioni di euro in valore (+7,5%); a seguire la **Germania** con 7,6 milioni di bottiglie (+10,5%) e 47,2 milioni di euro (+10,4%); terzo posto per la **Svizzera** che si assesta sui 6,2 milioni di bottiglie (+9,2%) e 31,3 milioni di euro in valore (8,8%). Fuori dal podio ma in netta ripresa il mercato **Usa** che recupera rispetto al 2020 fortemente condizionato dalla pandemia un +43,5% in volume e +40,6% in valore.

I NUMERI DEL CONSORZIO

198 case spumantistiche
337 vinificatori
3400 famiglie
15 comuni
104,7 milioni di bottiglie
40% quota export

» mercato, quest'ultimo, che dopo l'iniziale rallentamento dovuto ai lockdown, ha ripreso a correre. In futuro ci vuole più coraggio per continuare a crescere all'estero, soprattutto incrementando il valore.

Preoccupati per la situazione in Russia e Ucraina?

Chiaramente ci auguriamo che il conflitto cessi al più presto. Per quanto riguarda le nostre esportazioni in Russia, prima della guerra, avevamo raggiunto quota 7 milioni di euro. All'ultimo Vinitaly siamo riusciti ad incontrare qualche importatore sia russo sia ucraino, presente al di fuori delle delegazioni ufficiali, e speriamo di poter mantenere i rapporti anche in futuro.

Intanto, ci sono altri Paesi emergenti che potrebbero rappresentare dei validi sostituti?

Il 2021 ha mostrato un andamento positivo per nuovi importatori, come Brasile e Nigeria. Quest'ultima, pur partendo da volumi bassi, ha messo a segno un interessante +200% a valore.

Quest'anno il Consorzio compie 60 anni. In che modo festeggerete questo traguardo?

Sarà l'occasione per focalizzarci sui nostri valori e per darci insieme gli obiettivi per il futuro. Il nostro compito, come Consorzio, sarà continuare a confrontarsi con il territorio, ovvero prima di tutti con le aziende, poi con le istituzioni e con tutti gli enti che rappresentano le varie anime delle nostre Colline - dall'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene alla Strada del Prosecco - per facilitare la presa di consapevolezza collettiva di quale vogliamo che sia il profilo della Denominazione di domani. Siamo arrivati sino a qui ognuno sulle proprie gambe, ma fare i prossimi passi insieme sarà essenziale per andare ancora più lontano e dimostrare fino a dove una comunità coesa possa arrivare. ❖

Pinsa e olio Casa Coricelli

Le ricette di Jacopo Martellini



Per vedere le video-ricette [clicca qui](#)

INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice	Var% settimanale	Var% inizio anno
S&P 500 Food & Beverage & Tobacco	-0,78	6,14
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	1,39	-4,37
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	0,47	0,25

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	-0,83	-2,17	-3,23	673
Campari	Italia	2,15	-16,92	6,89	12.405
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-1,29	-11,59	-4,98	42
La Doria	Italia	-0,12	0,12	-4,63	510
Marr	Italia	-0,75	-16,51	-17,60	1.049
Newlat Food	Italia	0,00	-9,77	-4,00	263
Orsero	Italia	-7,28	7,51	60,45	225
Valsoia	Italia	-4,02	-21,82	-29,28	115
Anheuser Bush I	Belgio	0,75	3,42	-5,77	95.527
Danone	Francia	7,18	3,33	-3,01	38.792
Pernod-Ricard	Francia	1,65	-8,13	13,66	50.882
Remy Cointreau	Francia	-0,75	-13,32	9,83	9.488
Suedzucker Ma Ochs	Germania	1,33	-2,19	-4,92	2.646
Dsm	Olanda	-1,26	-22,65	0,96	26.768
Heineken	Olanda	6,25	-3,99	-0,88	54.674
Jde Peet S	Olanda	2,20	2,73	-12,54	13.996
Ebro Foods	Spagna	0,74	-3,32	-5,66	2.511
Viscofan	Spagna	-0,37	-6,33	-6,82	2.485
Barry Callebaut N	Svizzera	-0,63	0,09	1,56	11.901
Emmi N	Svizzera	-3,56	-9,29	2,20	5.104
Lindt N	Svizzera	-2,48	-9,98	20,45	14.576
Nestle N	Svizzera	1,71	-2,92	13,99	340.473
Associated British Foods	Gran Bretagna	-5,03	-22,88	-33,66	14.571
Britvic Plc	Gran Bretagna	2,19	-8,75	-4,06	2.671
Cranswick Plc	Gran Bretagna	-2,75	-6,54	-6,49	2.187
Diageo	Gran Bretagna	2,70	-1,59	23,53	108.650
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	1,63	17,18	-3,34	4.316
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	-5,51	34,10	51,12	47.763
Beyond Meat	Stati Uniti	-16,08	-45,47	-73,10	2.114
Boston Beer `A`	Stati Uniti	-1,44	-28,81	-70,86	3.441
Brown-Forman B	Stati Uniti	-2,23	-8,72	-12,44	19.303
Bunge Ltd	Stati Uniti	-6,80	23,03	33,48	15.265
Campbell Soup	Stati Uniti	0,35	6,67	-3,26	13.103
Coca-Cola Co	Stati Uniti	-0,03	9,86	21,23	264.186
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-2,26	3,69	-4,81	15.919
Constellation Brands	Stati Uniti	-2,34	-1,22	3,95	37.804
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	-11,68	5,38	-0,61	11.053
Flowers Foods	Stati Uniti	0,19	-1,97	12,96	5.349
Freshpet Inc	Stati Uniti	-12,98	4,06	-43,70	4.035
General Mills	Stati Uniti	-0,96	5,42	17,33	40.074
Hershey Company	Stati Uniti	-3,02	13,78	38,42	30.095
Hormel Foods	Stati Uniti	-2,55	7,27	13,83	26.734
Ingredion Inc	Stati Uniti	-5,88	-12,08	-7,89	5.293
Kellogg Co	Stati Uniti	-0,06	5,96	9,32	21.753
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	-1,36	0,52	4,04	49.224
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	-2,48	4,73	-18,66	8.983
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	-1,28	-7,07	-16,18	3.969
Mccormick & Co	Stati Uniti	-0,93	4,12	11,33	23.581
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	-3,04	16,87	2,32	10.176
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	-1,79	-3,42	8,97	82.981
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	2,94	-10,18	-11,20	42.779
National Beverage Corp.	Stati Uniti	-3,26	-1,85	-15,14	3.890
Nomad Foods	Stati Uniti	-10,74	-25,40	-34,82	3.059
Pepsico Inc	Stati Uniti	0,23	-0,24	20,88	224.484
Performance Food Gr	Stati Uniti	-0,50	12,92	-10,02	7.515
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	-6,53	-6,10	8,17	6.050
Post Holdings	Stati Uniti	-2,66	-55,28	-55,44	4.283
Seaboard Corp	Stati Uniti	0,91	7,93	17,90	4.618
Smucker, J.M.	Stati Uniti	-1,90	2,79	7,58	14.185
Sysco Corp	Stati Uniti	-0,51	11,58	6,53	42.097
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	-1,86	-20,63	-16,90	2.893
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	-0,70	17,86	5,43	48.553
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	-5,03	6,22	18,77	25.365
Us Foods Holding	Stati Uniti	2,15	9,33	-4,68	7.960

FINE WINE AUCTIONS

Amarone: La case history Romano Dal Forno

Questa seconda puntata sull'Amarone vede alla ribalta tre produttori ma a dominare la scena è uno solo, Romano Dal Forno, i cui Valpolicella si piazzano da sempre al vertice dell'apprezzamento, nonostante non nascano entro i confini della Valpolicella ma in Val d'Illasi. Proprio per questo il suo Amarone non può fregiarsi del titolo di Classico: come mai, allora, alle aste ottiene quotazioni che raramente vengono attribuite all'Amarone Classico? Li ottiene perché Romano Dal Forno ha avuto il coraggio di cambiare radicalmente il modo di coltivare la vite e di fare il vino che la sua famiglia praticava da tre generazioni: ha adottato tutte le pratiche e le attenzioni necessarie per ottenere il massimo della qualità che aveva appreso da Giuseppe Quintarelli. Questa svolta epocale, realizzata quando vinificava le uve della vendemmia 1983, ha fatto diventare la sua azienda un marchio di fama internazionale, il cui prestigio non ha mai smesso di crescere. Neppure la pandemia da Covid 19 ha interrotto la sua ascesa: come testimonia la tabella sotto, **le quotazioni del suo Amarone sono cresciute rispetto al 2020 del 13%**. Questo confronto, che per l'Amarone Vigneto Alto di Tommaso Bussola è possibile solo con l'annata 1997 e per l'Amarone Costasera dell'Agricola Masi con due soli millesimi, è troppo limitato per stabilire se le loro quotazioni sono in rialzo o in ribasso. La Masi però meriterebbe maggior attenzione da parte delle aste: il suo patron, Sandro Boscaini, si è dato talmente da fare per questo vino che all'estero lo chiamano Mister Amarone.

– Cesare Pillon

AMARONE

Annata	Lotto	Produttore	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22(€)	Prezzo 2020(€)	+ / -
1994	Amarone	Romano Dal Forno	12 b	\$ 4.980	Zachys, New York	10/12/21	366,78	225,21	+63%
1995	Amarone	Romano Dal Forno	12 b	\$ 4.731	Zachys, New York	10/12/21	348,44	417,78	-17%
1996	Amarone	Romano Dal Forno	6 b	\$ 2.728	Acker Wines, Usa	12/05/21	376,55	372,18	+1%
1997	Amarone	Romano Dal Forno	4 b	\$ 2.200	Hart Davis Hart, Usa	22/05/21	450,23	489,13	-8%
1998	Amarone	Romano Dal Forno	4 b	\$ 1.375	Sotheby's, NY online	23/04/21	284,07	334,11	-15%
1999	Amarone	Romano Dal Forno	1 b	€ 336	Finarte, Milano	25/03/21	336,00	271,41	+24%
2000	Amarone	Romano Dal Forno	1 b	€ 502	Pandolfini, Firenze	22/10/21	502,00	201,03	+150%
2004	Amarone	Romano Dal Forno	6 b	\$ 3.486	Zachys, New York	27/10/21	500,53	287,10	+74%
2006	Amarone	Romano Dal Forno	4 b	\$ 1.400	Hart Davis Hart, Usa	24/09/21	298,69	172,38	+73%
2008	Amarone	Romano Dal Forno	2 b	\$ 598	Zachys, NY online	17/01/22	262,01	326,67	-20%
2009	Amarone	Romano Dal Forno	6 b	\$ 2.232	Acker Wines, Usa	16/12/21	328,29	301,73	+9%
2010	Amarone	Romano Dal Forno	12 b	\$ 3:486	Zachys, New York	10/12/21	256,74	204,05	+26%
2012	Amarone	Romano Dal Forno	6 b	\$ 1.488	Acker Wines, Usa	15/10/21	213,75	361,33	-41%
2000	Amarone Costasera	Masi	12 b	€ 735	Pandolfini, Firenze	21/04/21	61,25	47,50	+29%
2012	Amarone Costasera	Masi	6 b	£ 200	Zachys, New York	26/11/20	37,41	35,33	+6%
1997	Amarone Vigneto Alto	Tommaso Bussola	12 b	\$ 1.800	Hart Davis Hart, Usa	27/02/21	124,47	242,67	-49%